



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



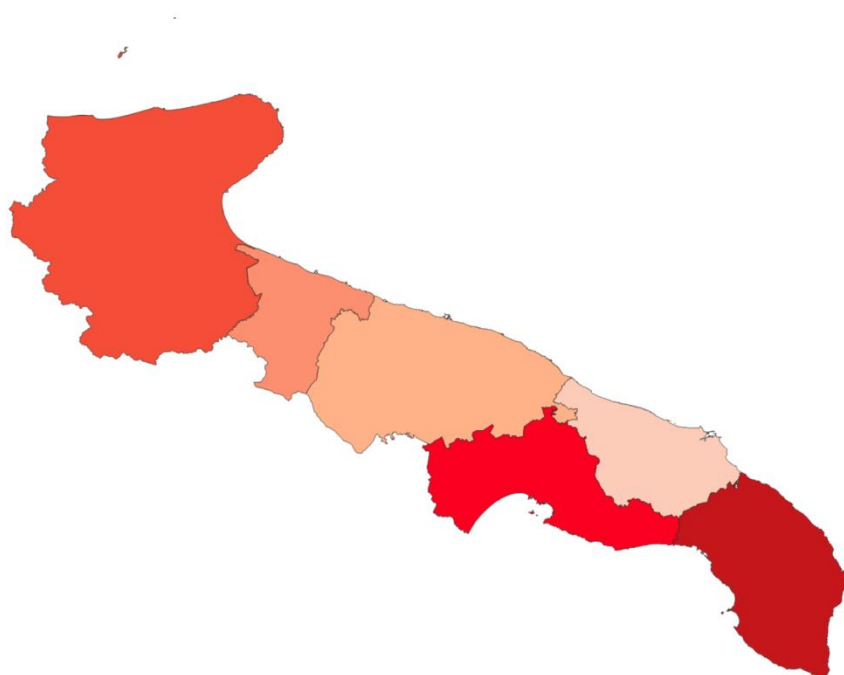
*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE PUGLIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2019



**SI.CAMERA**

**Giugno 2019**



# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale .....	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici .....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	20
1.3 I settori produttivi .....	24
2. Analisi di benchmark europea.....	29
2.1 La demografia.....	33
2.2 Il benessere economico .....	34
2.3 Occupazione e imprenditorialità.....	36
2.4 Innovazione e banda larga .....	37
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale .....	39
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	43
3.2 Turismo .....	46
3.3 Internazionalizzazione.....	47
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere .....	51
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	55
4.2 La green economy.....	57
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	59
4.4 Le dimensioni del benessere.....	60
Appendice statistica .....	63
a. La popolazione e gli indicatori demografici .....	65
a.1 I flussi demografici .....	69
a.2 Struttura della popolazione.....	69
a.3 La presenza di stranieri .....	70
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese .....	71
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo .....	75
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	77

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale .....	77
b.4 Start-up innovative .....	78
b.5 Le cooperative sociali.....	79
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti .....	80
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali .....	81
c.1 Agricoltura .....	85
c.2 Industria in senso stretto.....	87
c.3 Costruzioni.....	89
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	91
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	94
c.6 Gli altri servizi .....	97
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	101
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche .....	105
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	105
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	106
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche .....	107
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi .....	109
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	113
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	114
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	114
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	115
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	116
e.6 Le imprese a partecipazione estera .....	117
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	119
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	123
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	124
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie .....	126
6.4 I tassi di interesse.....	127
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	128

## Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.



**Quadro di sintesi**



Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

Nel 2016, ed anche nelle proiezioni per il 2017, l'economia pugliese appare in difficoltà nell'agganciare la ripresa economica nazionale dopo la lunga crisi, con sacche di crisi persistenti soprattutto nel Salento, a Brindisi ed in provincia di Foggia. Il ciclo economico regionale sembra dare lievi, e non ancora consolidati e diffusi all'intera economia, segnali di miglioramento nel corso del 2018, evidenziati da una ripresa delle iscrizioni di imprese presso le CCIAA e da una lieve riduzione della quota di imprese in crisi sottoposte a procedura concorsuale (anche se tale dato potrebbe essere offuscato dal parallelo incremento di quelle che vengono definitivamente liquidate o sciolte)<sup>1</sup>.

Il turismo mette a segno un 2017 di soddisfacente aumento delle presenze e allungamento del periodo di permanenza media, sfruttando i buoni risultati del Salento, ma anche di Bari, ed una attrattività sui mercati internazionali, anche quelli emergenti, in miglioramento netto. Il settore è però ancora caratterizzato da indici di occupazione dei posti-letto insoddisfacenti, da una offerta ricettiva che dovrebbe essere riqualificata e ristrutturata, e da una attrattività complessiva del territorio che ha ancora notevoli margini di miglioramento, cercando soprattutto di agire su una crescita delle presenze nei mesi non estivi, attraverso una maggiore valorizzazione di pacchetti turistici di tipo culturale ed artistico, ad oggi ampiamente sottoutilizzati nella spesa turistica regionale media e più in generale nell'economia pugliese.

Il miglioramento in atto, peraltro, si lascia dietro scie di tendenze negative soprattutto nel comparto della micro impresa, che subisce la persistente crisi dell'artigianato, e l'instabilità dell'imprenditoria giovanile, che segna un sostanziale insuccesso delle politiche per l'autoimpiego in una regione a forte emigrazione di giovani ed in rapido invecchiamento demografico.

Come per altre regioni del Mezzogiorno, la capacità di internazionalizzazione è duale, nel senso che vi è una componente, generalmente costituita dalla grande industria a capitale extraregionale, fortemente internazionalizzata, specialmente attorno ai poli industriali di Bari e di Taranto, operante non di rado in settori a medio/alto contenuto tecnologico (farmaceutica e chimica, meccanica, aerospaziale..) ed un ampio strato di PMI, nei settori più tradizionali, sovente tagliato fuori dai mercati esteri. A ciò occorre aggiungere i distretti industriali in crisi, fortemente ristrutturati negli ultimi anni, come il TAC salentino o il distretto del mobile delle Murge, che per diversi anni hanno sperimentato difficoltà crescenti sui mercati esteri, e che solo di recente, in parte, stanno recuperando alcune posizioni.

In generale, considerando l'importanza dei settori avanzati nell'export mix regionale, una più ampia presenza sui mercati esteri appare non separabile da una maggiore capacità di investimento in settori medium e high tech, che valorizzi sia le eccellenze scientifiche pubbliche (ad es. il Politecnico di Bari) sia

---

<sup>1</sup> Anche i primi dati per il 2018 sull'occupazione (che aumenta di circa 22.000 unità rispetto al 2017) e sulle esportazioni (che invece diminuiscono del 2,2% sull'anno precedente) contribuiscono a dare l'idea di un miglioramento ancora non completamente consolidato e con alcuni aspetti di contraddittorietà.

quelle imprenditoriali e sfrutti meglio la disponibilità delle imprese ad attivare cooperazioni e reti per la gestione di progetti innovativi.

Il potenziamento della capacità innovativa regionale va affrontato sia dal basso, promuovendo una maggiore diffusione di start-up innovative e di spin-off, predisponendo anche gli strumenti pubblici di sostegno alla nascita ed alla sopravvivenza nei primi anni di tali iniziative, generalmente connotate da un *break even* piuttosto lontano nel tempo, sia dall'alto, utilizzando il soggetto pubblico come promotore di una domanda di innovazione in cui coinvolgere le imprese in progetti comuni.

Matrice sintetica del posizionamento della Puglia in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	221/276	Lieve riduzione della popolazione	quasi tutte le altre regioni italiane, polacche, la Normandia e regioni interne francesi, l'Aragona, Valencia e La Rioja in Spagna, Il Galles, lo Yorkshire ed alcune regioni slovacche e slovene
Struttura popolazione	145/276	Carico sugli attivi intermedio	Regioni spagnole come la Catalogna, l'Aragona o Castilla-La Mancha; Lander tedeschi come Brema, Colonia e Dusseldorf, ma anche dell'Est, come il Meclemburgo; regioni ungheresi e slovene; la Lituania; regioni italiane come l'Abruzzo.
Benessere economico	202/276	Tenore di vita basso	regioni del Sud Italia, i Dom-Tom francesi, regioni greche, portoghesi (Algarve, Madeira, Alentejo) spagnole (Galizia, Ceuta, Andalusia, Valencia) lander dell'Est tedesco (Meclemburgo), il Galles occidentale e Cornwall
Disparità sociali	12/100	Disparità sociali di livello alto	Campania, Sicilia, regioni rumene, una regione greca (L'Attica) ed una regione bulgara.
Tasso di occupazione	265/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	territori d'Oltremare francesi come la Guyana o Mayotte, la Città Autonoma di Melilla in Spagna e le regioni Campania, Calabria e Sicilia.
Indice di imprenditorialità	111/235	Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio	regioni francesi (Bretagna, Midi Pyrénées, Poitou, Alsazia, Poitou, Limosino, ecc.) spagnole (Extremadura, Castiglia La Mancha, Leon, Valencia, Andalusia, Cantabria, ecc.) austriache (Tirolo, Vienna, Karnten) polacche, ungheresi, e ad altre regioni del Centro Sud d'Italia.
Capacità innovativa	156/249	Capacità di R&S medio-bassa	regioni del Centro Sud d'Italia, regioni spagnole (Andalusia, Galizia, Murcia, Asturie e Murcia) britanniche (Galles occidentale, Somerset, Outer London, Yorkshire e Lancashire, Highlands e Scozia sud occidentale) ungheresi, slovacche, polacche, Malta ed il Lussemburgo.
Accesso alla banda larga	146/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	regioni francesi, soprattutto del nord (Bassa Normandia, Nord Pas de Calais, Franche-Comté, Champagne-Ardennes, Auvergne) ma anche insieme alla Corsica e diverse regioni magiare e slovacche.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una buona propensione delle imprese a fare rete con altri soggetti per sviluppare innovazione	Insufficiente sforzo di R&S, sia pubblico che privato
	Poli tecnologici importanti (ad es. nel chimico-farmaceutico o nell'aerospaziale) in alcune aree industriali	Modesta massa critica di ricercatori
	Le start-up innovative sono in crescita, anche se pesano meno della media nazionale	Insufficiente diffusione di comportamenti innovativi fra le PMI
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	<b>Suggerimenti: la propensione alla cooperazione scientifica delle imprese va valorizzata realizzando piattaforme di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo dove laboratori pubblici e privati possano collaborare, e promuovendo centri di competenza tecnologica legati alle vocazioni di punta dell'industria regionale, collegati in una rete internazionale di eccellenze. La diffusione di start up e spin off va promossa ulteriormente.</b>	
Turismo e cultura	Un patrimonio artistico, culturale e demoantropologico di prim'ordine	Insufficiente tasso di turisticità
	I flussi turistici sono in forte crescita	Forte stagionalità estiva dei flussi
		Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
		Basso impatto della spesa culturale su quella turistica
	<b>Suggerimenti: è il comparto culturale quello da stimolare per sviluppare meglio le potenzialità del turismo regionale e destagionalizzare i flussi. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti (anche tramite un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione ed un maggiore promozione di pacchetti culturali-artistici specifici) e realizzare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori.</b>	
Internazionalizzazione	L'export mix è di alta qualità, in termini di valore aggiunto delle produzioni esportate.	Una inadeguata capacità complessiva di esportare
	Una presenza produttiva di multinazionali migliore rispetto al resto del Sud	Un sistema produttivo ancora fortemente sbilanciato sul versante delle importazioni nette
	<b>C'è un forte dualismo fra una élite di imprese ad alto valore aggiunto delle produzioni e molto internazionalizzate ed il resto del tessuto produttivo. Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, non attraverso incentivi ma con assistenza nella ricerca di mercati e di partner commerciali e nel miglioramento qualitativo delle produzioni</b>	

Lavorare su un rilancio competitivo dell'economia è urgente anche per preservare alcuni aspetti di tenuta sociale che la Puglia evidenzia come vantaggi competitivi rispetto ad altre regioni meridionali, con riferimento soprattutto alla rete relazionale sociale ed a una cultura del fare impresa ed uno spirito commerciale che da sempre distinguono la Puglia da altre realtà del Sud. E lo è anche per curare mali endemici, come scarsa capacità occupazionale e povertà, che collocano la regione in una posizione critica rispetto alle altre regioni europee, come mostra la tabella che sintetizza gli esiti dell'esercizio di *benchmark* condotto fra Puglia e regioni NUTS 2 dell'Unione Europea.

Per finire, la tabella riportata nella pagina precedente riporta gli esiti dell'analisi desk condotta sui focus strutturali di sviluppo territoriale, evidenziando, a grandi linee ed in termini del tutto generali, alcune possibili priorità di *policy*.

**1.**

**Le principali variazioni  
dello scenario socio-  
economico regionale**



## PUGLIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



96,7%  
Italiani

-0,6  
Var.% 2016/2017

3,3%  
Stranieri

5,0  
Var.% 2016/2017

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,5%  
Italiani

-0,4  
Var.% 2016/2017

8,5%  
Stranieri

1,9  
Var.% 2016/2017

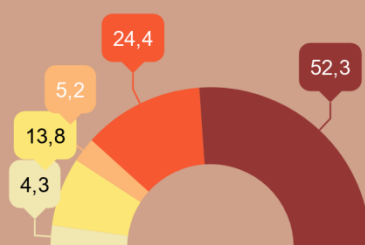
## PUGLIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

67.026,5

Variazione %  
2016/2017\*

0,8



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

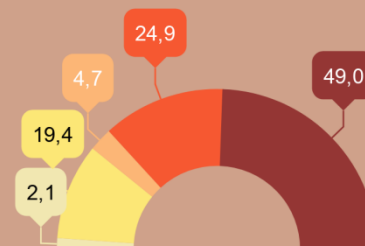
## ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %  
2016/2017\*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## PUGLIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



76,2%  
Altre forme

-1,4  
Var.% 2017/2018

23,8%  
Società  
di capitale

5,6  
Var.% 2017/2018

## ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



71,9%  
Altre forme

-1,2  
Var.% 2017/2018

28,1%  
Società  
di capitale

3,8  
Var.% 2017/2018



In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

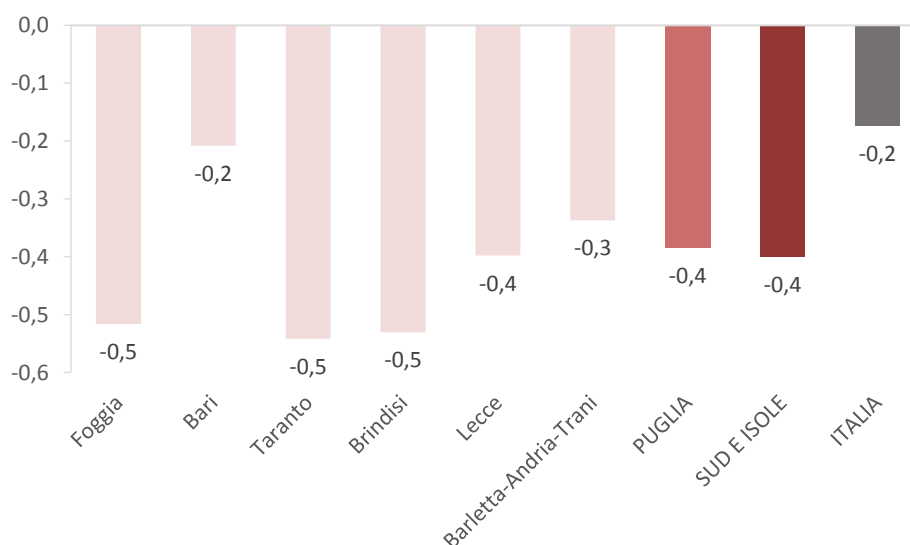
Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

## 1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale, nel 2017, ammonta a 4.048.242 abitanti, in decrescita, rispetto all'anno precedente, ad un tasso analogo rispetto alla media meridionale e doppio rispetto a quello nazionale. Particolarmente significativa è la decrescita nelle province di Taranto e Brindisi, meno rilevante invece risulta la diminuzione in provincia di Bari.

### Dinamica della popolazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

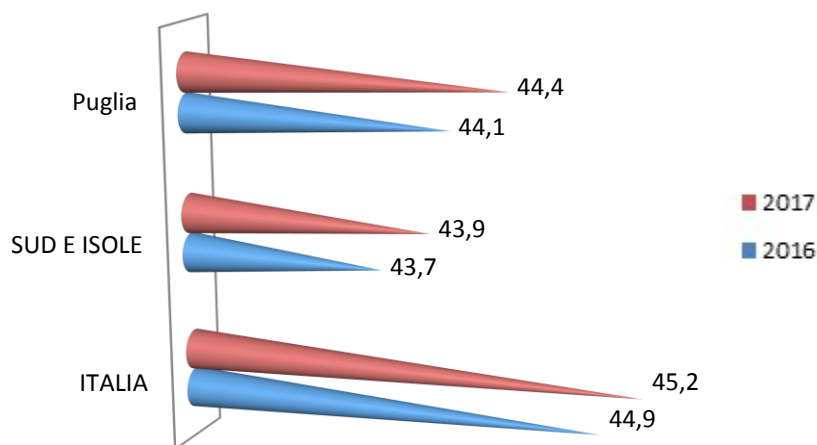
Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La struttura della popolazione pugliese è in significativo invecchiamento: l'indice di vecchiaia, infatti, tocca quota 162,5 nel 2017, aumentando di oltre cinque punti percentuali rispetto all'anno precedente. Di riflesso, aumenta anche l'età media della popolazione, raggiungendo i 44,4 anni, 0,5 anni in più della media del Mezzogiorno. Con 45,6 anni, Lecce è la provincia più "anziana", mentre con 42,7 la più "giovane" è Barletta-Andria-Trani.

**Età media della popolazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2016 e 2017 (valori in anni)

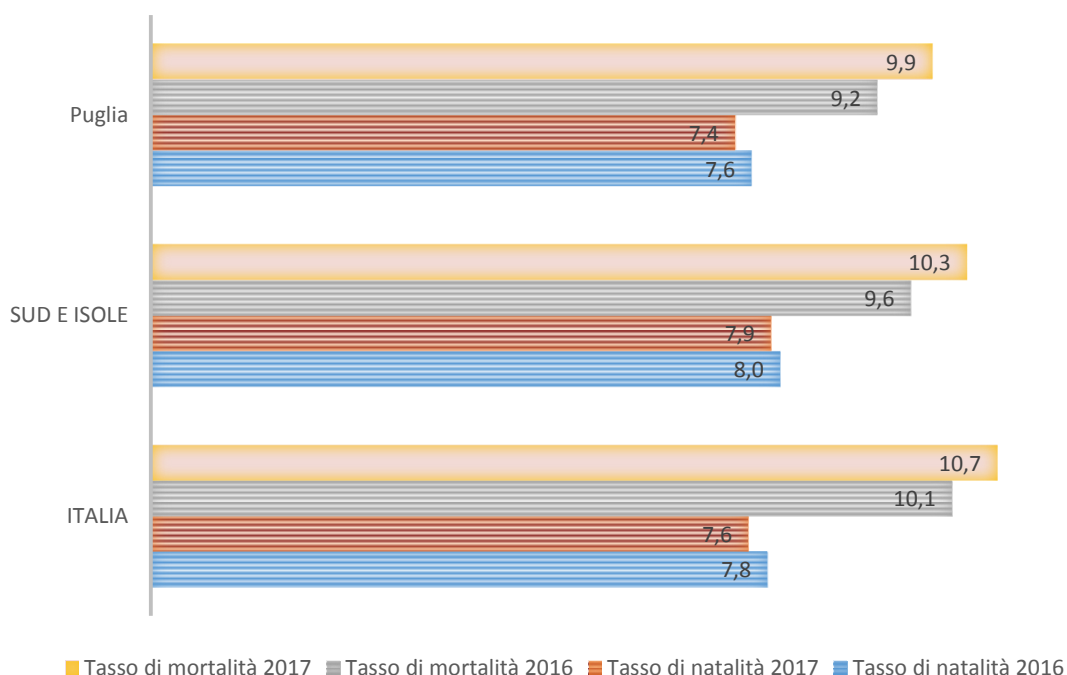


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'invecchiamento demografico ha come causa e, insieme, anche conseguenza, il calo del tasso di natalità, che scende di 0,2 punti fra 2016 e 2017, collocandosi al punto più basso degli ultimi 7 anni, scendendo al di sotto della sia pur declinante media nazionale.

Di converso, il tasso di mortalità viene spinto verso l'alto da una popolazione mediamente più anziana, collocandosi al 9,9%, 0,7 punti in più rispetto all'anno precedente. Esso rimane comunque inferiore alla media del Sud e dell'Italia.

**Tasso di natalità e mortalità in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2016 e 2017 (valori percentuali)

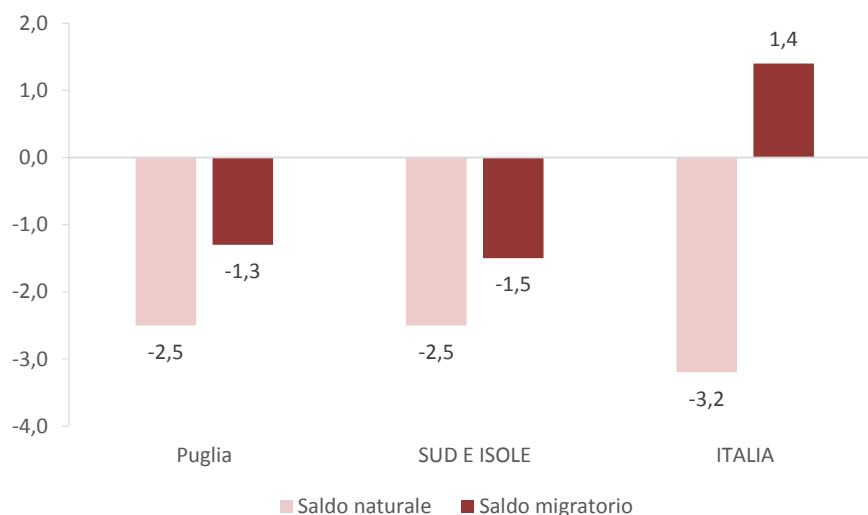


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Analogamente al resto del Mezzogiorno, e con tassi di variazione simili, la diminuzione demografica della Puglia è da addebitarsi sia al saldo naturale che a quello migratorio, che è negativo, a differenza del dato italiano, perché gli immigrati dall'estero tendono, come in altre regioni del Sud, a non radicarsi sul territorio pugliese, cercando di trasferirsi ulteriormente verso nord, per via di migliori prospettive occupazionali ed economiche.

#### Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

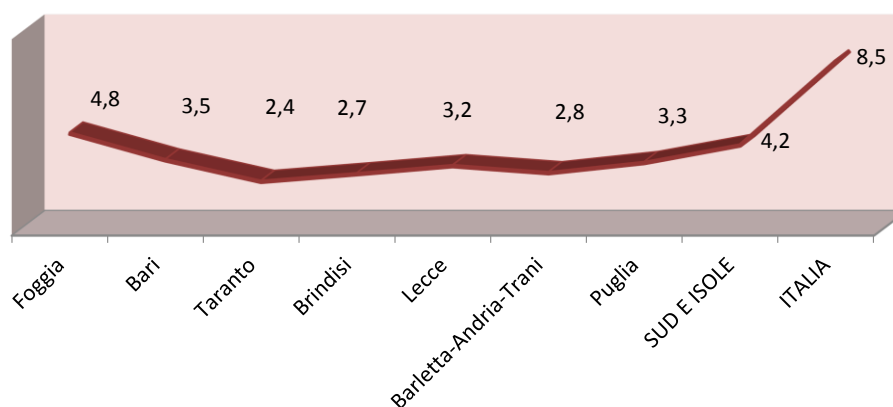


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La presenza di popolazione straniera regolarmente residente è peraltro marginale rispetto ad altre regioni italiane, e persino rispetto al Mezzogiorno. Solo a Foggia essa sfiora il 5%, con un valore minimo del 2,4% a Taranto.

#### Incidenza della popolazione straniera in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



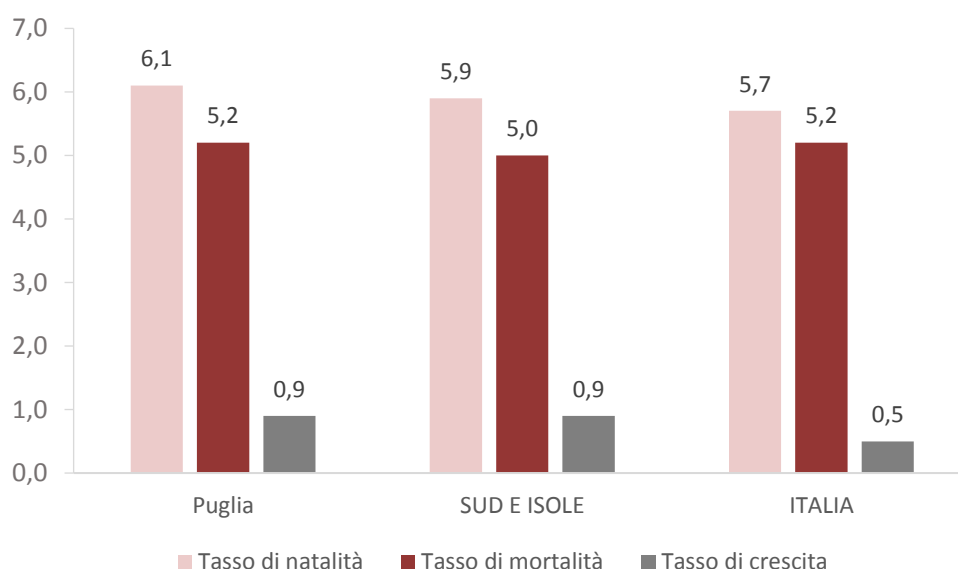
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Le imprese registrate presso le Camere di commercio pugliesi sono 381.363, poco meno della metà delle quali concentrata nella Provincia metropolitana di Bari. Il tasso di natalità, nel 2018, è del 6,1%, più alto sia della media nazionale che di quella meridionale, mentre il tasso di mortalità è allineato al dato della media delle altre regioni.

Ne scaturisce un tasso di crescita prossimo all'1%, relativamente dinamico, che può essere il segno di un ritrovato dinamismo di mercato dopo i lunghi anni di crisi, e quindi di una espansione dell'imprenditorialità sul territorio<sup>2</sup>.

**Principali indicatori di demografia d'impresa in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2018 (valori percentuali)

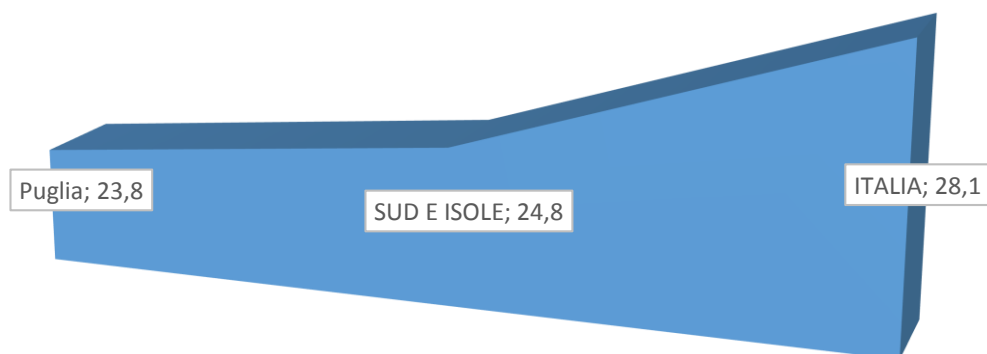


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

L'espansione del tessuto produttivo pugliese è propiziata soprattutto dall'incremento delle società di capitali, la cui incidenza percentuale sul totale delle imprese registrate aumenta di 1,2 punti rispetto al 2017, raggiungendo il valore più alto degli ultimi sette anni, anche se ciò non è sufficiente a recuperare il ritardo rispetto al resto del Paese ed anche alla media meridionale. Ad ogni modo, tale fenomeno è una possibile indicazione di irrobustimento patrimoniale ed organizzativo, e di conseguente maggiore complessità di governance, del sistema produttivo regionale, sotto la spinta di pressioni competitive.

<sup>2</sup> Anche se va naturalmente tenuto conto del fatto che natalità e mortalità delle imprese registrate non dipendono solo da fenomeni di apertura di nuove imprese o di crisi terminale di imprese esistenti, ma anche da processi di ristrutturazione interna al tessuto produttivo, di emersione dal nero, ecc.

**Incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

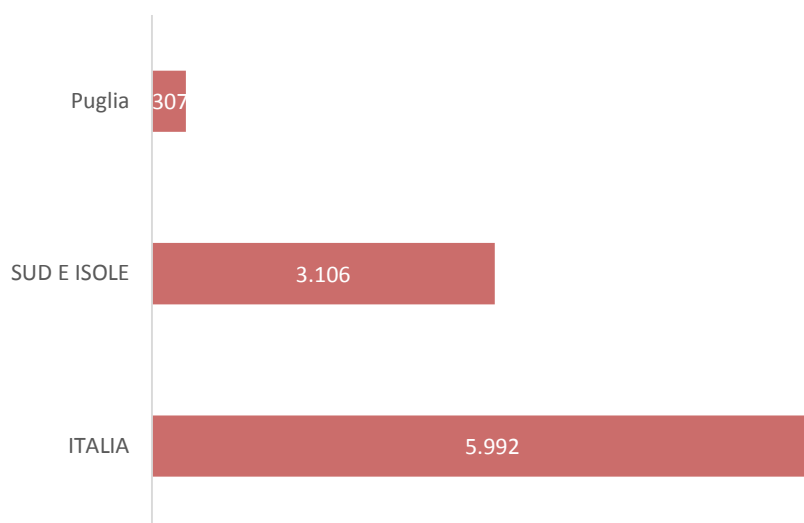
Evidenziato l'andamento generale del dato, è utile svolgere qualche approfondimento su categorie specifiche di imprenditorialità, come quella femminile, quella degli immigrati e quella giovanile.

Le imprese femminili pugliesi registrate sono, nel 2018, 88.103, il 23,1% del totale, una incidenza leggermente superiore a quella nazionale (21,9%).

Rispetto al 2017, esse crescono di 307 unità, ovvero dello 0,3%, un tasso di crescita pari alla metà di quello meridionale, e simile allo 0,4% nazionale.

Le imprese rosa della Puglia si concentrano nei classici settori di maggior vocazione delle imprenditrici, che si riscontrano in tutta l'Italia, ovvero i servizi alla persona (dove rappresentano il 53,2% del totale delle imprese), i servizi di alloggio (40,9%) e la confezione di capi di abbigliamento (38,8%).

**Variazione del numero di imprese femminili in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2018 (valori assoluti)



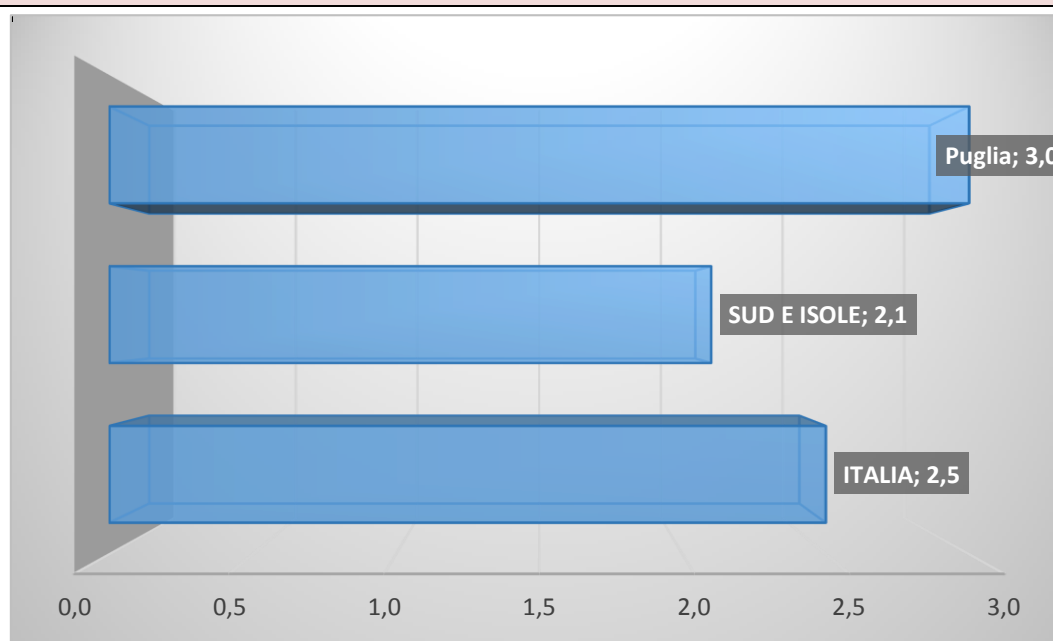
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto invece all'imprenditorialità degli stranieri presenti sul territorio, il fenomeno, in Puglia, è poco diffuso, coerentemente con la scarsa presenza di stranieri rispetto alla popolazione totale: le imprese straniere rappresentano poco meno del 5% del totale, a fronte del 9,6% nazionale, e fra 2017 e 2018 crescono numericamente di circa il 3%, poco più del corrispondente incremento registrato su base italiana.

Tali imprese, nella realtà pugliese, sono più frequenti nei settori del commercio al dettaglio, dove rappresentano il 14,2% del totale delle imprese registrate in tale settore, nelle attività dell'indotto dell'edilizia, come ad esempio i lavori edili specializzati (5,1% del totale delle imprese) o i servizi per edifici e paesaggio (5,3%) oltre che nella confezione di capi di abbigliamento (5,2%) e nei servizi alla persona (5,1%).

#### **Dinamica del numero di imprese straniere registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anno 2018 (variazioni percentuali annue)

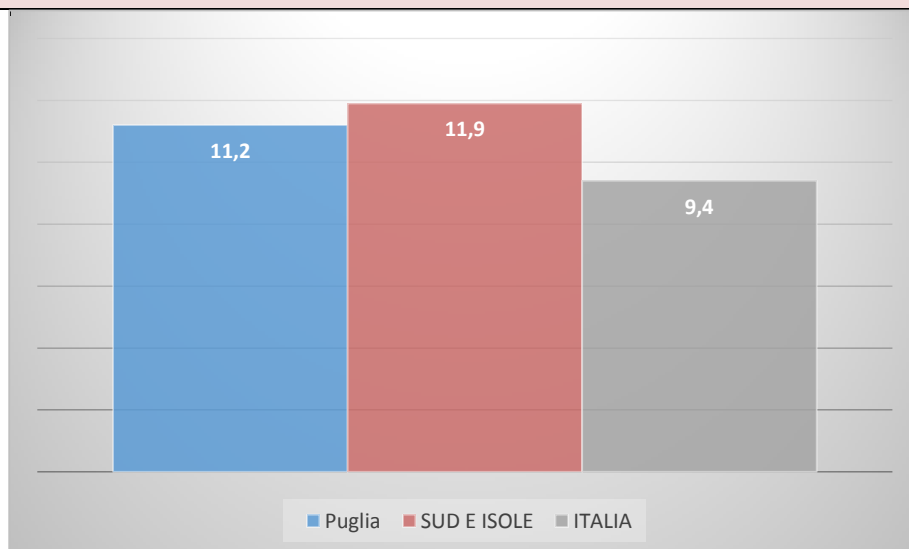


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto all'imprenditorialità giovanile, essa, in linea con la media del Mezzogiorno, rappresenta una quota significativamente maggiore rispetto alla media italiana. Tale diffusione di imprese giovanili, come nel resto del Sud, dipende da due fattori: la maggiore intensità di aiuti pubblici per la creazione di imprese giovani, misura tipica dei programmi operativi dei fondi strutturali, legata ad una concezione di sviluppo delle aree obiettivo convergenza basata sull'autoimprenditorialità, ed anche la maggiore propensione dei giovani pugliesi e meridionali in generale a "tentare" l'avventura imprenditoriale, in carenza di possibilità di accesso all'occupazione più tradizionale alle dipendenze.

L'aspetto negativo di tale propensione all'imprenditoria è che, non di rado, essa non si basa su solide premesse di mercato e di professionalità del neo-imprenditore, per cui, nelle fasi in cui la congiuntura economica, seppur in ripresa, è ancora relativamente debole, tali imprese, spesso, sono costrette alla chiusura. Nel 2018, lungo un trend che dura sin dal 2013, le imprese giovanili pugliesi si riducono numericamente, perdendo, nell'anno in questione, il 2,7% della loro consistenza, in misura non dissimile da quanto verificatosi su scala nazionale.

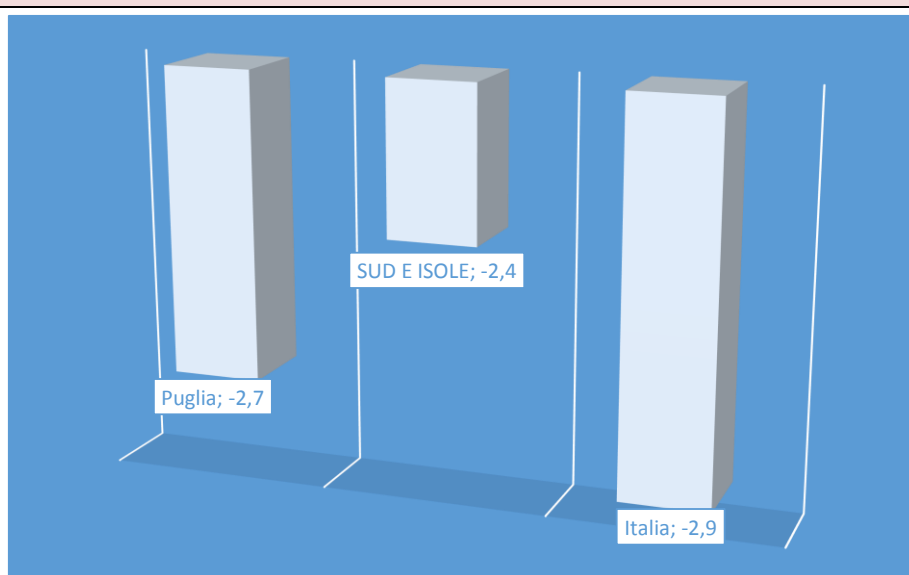
**Incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In particolare, le contrazioni più significative si verificano nei servizi per gli edifici ed il paesaggio (in cui l'incidenza delle imprese giovanili sul totale si riduce di 1,4 punti rispetto al 2017) nei servizi sportivi, di intrattenimento e divertimento (-1,2%) nei servizi di supporto alle funzioni d'ufficio (-1%) e nei servizi ausiliari a quelli finanziari ed assicurativi (-0,9%) così come in quelli di ristorazione e nei servizi professionali e scientifici (-0,8%) e, generalmente, nel terziario, comparto nel quale, peraltro, si addensa anche il maggior numero di iniziative del tipo qui analizzato. Solo nei servizi di consulenza aziendale e gestionale e nelle attività agricole si nota una lieve crescita del peso delle imprese "under" sul totale.

**Dinamica del numero di imprese giovanili registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2018 (variazioni percentuali annue)

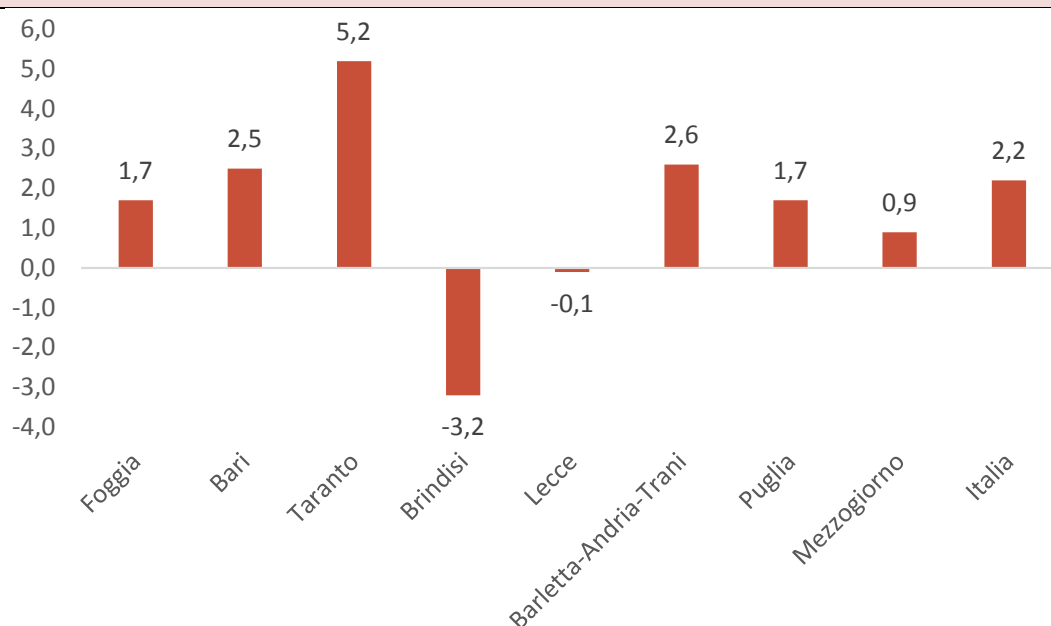


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### 1.3 I settori produttivi

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale, al 2016, manifesta una tendenza che, in termini nominali, mostra una crescita dell'1,7%, al di sotto di quella nazionale: la Puglia, sebbene cresca più della media del Sud, non riesce ancora ad agganciare la ripresa economica in atto. Particolarmente male vanno le economie locali di Brindisi e Lecce, mentre Bari e soprattutto Taranto hanno una performance migliore di quella nazionale<sup>3</sup>.

**Dinamica del valore aggiunto in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2016 (variazioni percentuali annue)



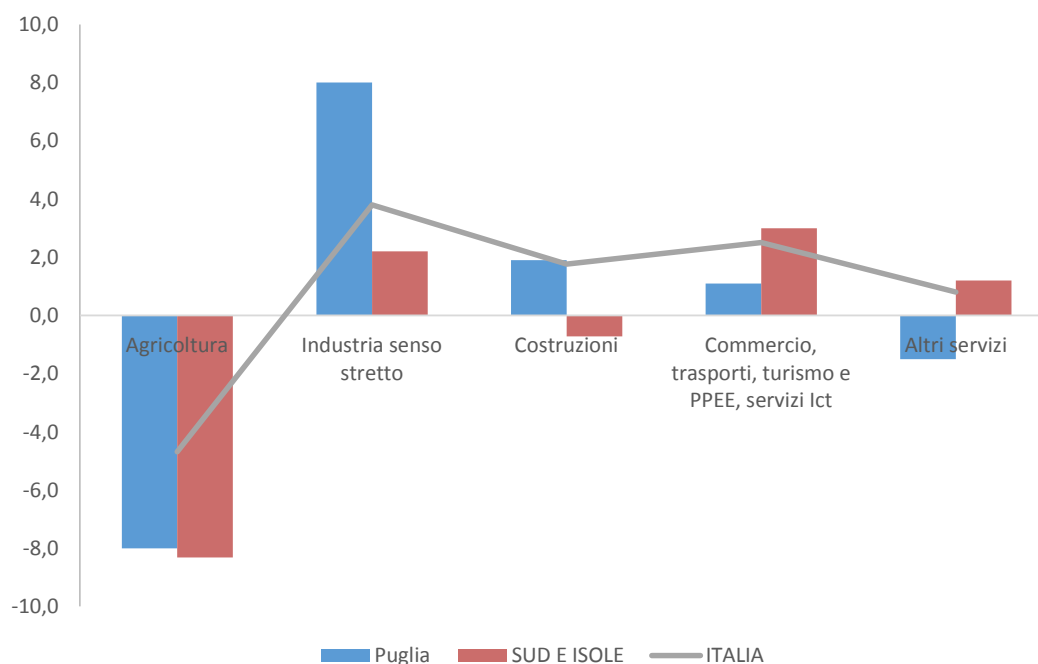
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento pressoché recessivo della crescita complessiva regionale nel 2016 deriva da una annata agraria molto cattiva (anche per motivi contingenti, come ad es. la Xylella nel settore olivicolo) e da andamenti non soddisfacenti nel terziario: in particolare, il comparto "altri servizi", che include i servizi professionali, tecnici, scientifici, alla persona, immobiliari e socio-sanitari, sono ancora in fase recessiva, ma anche il comparto commerciale-turistico, dei trasporti e dell'informazione/comunicazione cresce meno della media.

I buoni risultati sia dell'industria in senso stretto che dell'edilizia, avviata lungo un percorso di ripresa, non sono quindi sufficienti a compensare le dinamiche negative sopra illustrate.

<sup>3</sup> Anche per il 2017, le prime anticipazioni Svimez mostrano la continuità delle debolezze dell'economia pugliese, con una crescita reale dello 0,3%.

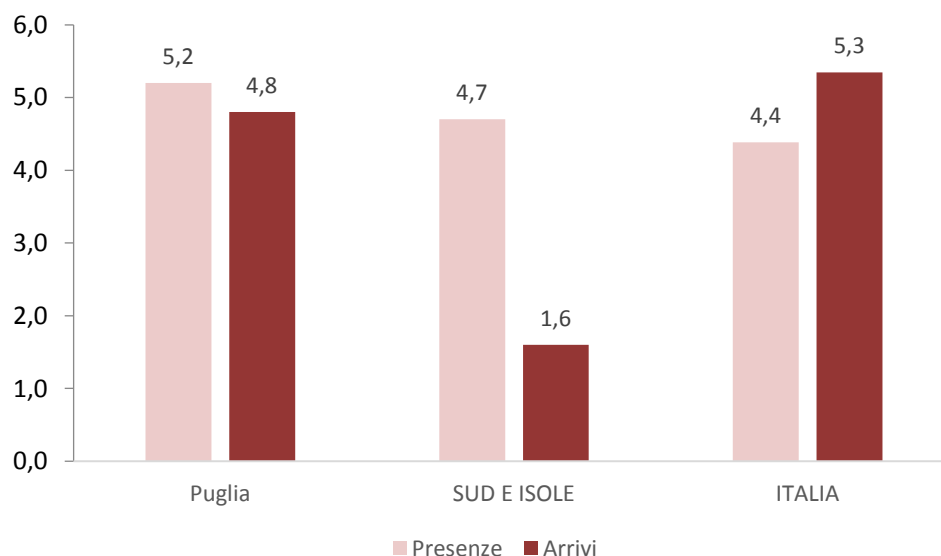
**Dinamica del valore aggiunto per settori in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2016 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del comparto turistico, nel 2017, evidenzia tendenze positive ed interessanti, soprattutto sul versante dell'incremento delle presenze che, essendo superiore a quello degli arrivi, si traduce in un allungamento del periodo medio di permanenza, e quindi in maggiore spesa turistica per il territorio. Tale aumento di presenze turistiche è peraltro superiore anche alla media nazionale, è trainato dalla provincia di Bari (+15,3%) e dal Salento (+7%).

**Dinamica degli arrivi e delle presenze turistiche in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



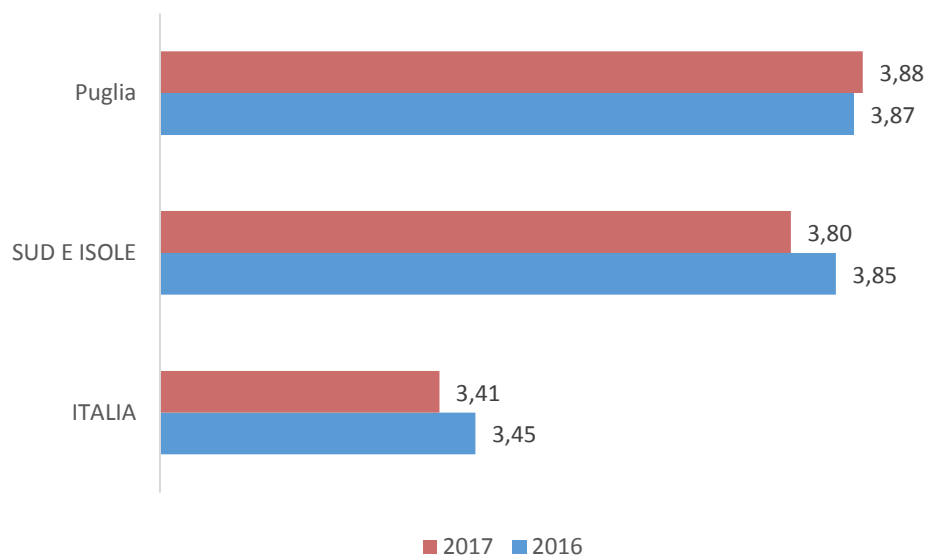
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Benché crescano rapidamente anche le presenze degli italiani, il boom è concentrato soprattutto su quelle degli stranieri, in incremento del 7,4%, e con il più alto livello raggiunto sin dal 2012. In particolare, se le presenze di italiani crescono di 477.000 unità sul 2016, quelle tedesche, il principale Paese di origine del turismo straniero diretto in Puglia, aumentano di oltre 62.500 unità, quelle francesi di più di 10.000 e quelle britanniche di oltre 5.500. Dagli Stati Uniti proviene una crescita molto sostenuta, di oltre 22.000 presenze in più rispetto al 2016. In crescita rapida anche il turismo russo, che rimane però relativamente marginale rispetto ai Paesi dell'Europa occidentale, così come del tutto marginali, benché in interessante aumento, sono ancora i numeri di altri turismi emergenti, come quello cinese, quello turco e quello indiano.

L'aumento rapido delle presenze amplia, peraltro, il numero medio di pernottamenti, in controtendenza rispetto al resto del Paese, che vede ridursi, anche per la minor disponibilità reddituale (in particolare del segmento italiano di clientela) la durata dei soggiorni. La ripresa, seppur lieve, del dato in questione, interrompe, per la Puglia, un trend negativo innescatosi nel 2013.

#### **Durata dei pernottamenti negli esercizi ricettivi in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

*Anni 2016 e 2017 (numeri medi in giorni)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

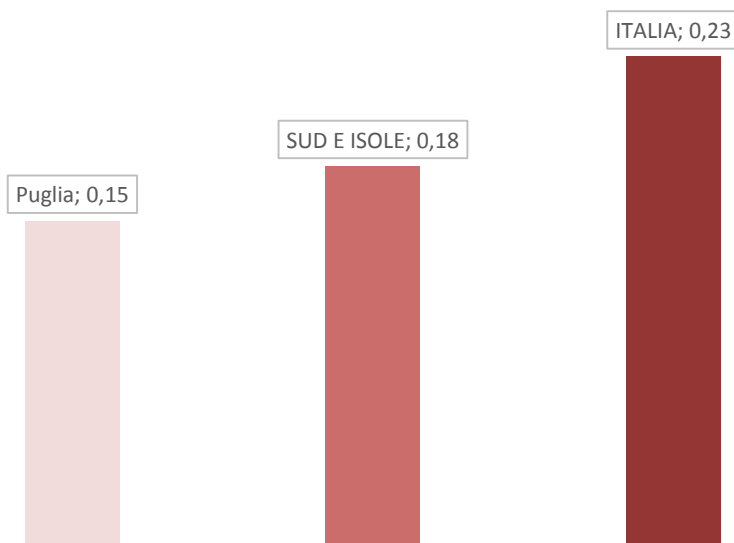
Nonostante l'incremento delle presenze e pernottamenti medi di lunghezza superiore a quella nazionale, l'offerta di posti-letto tende a decrescere, scendendo fino ai livelli del 2012. Di conseguenza, l'indice di utilizzazione, ovvero il rapporto percentuale fra presenze e posti letto, cresce significativamente, rimanendo però inferiore al dato meridionale e nazionale, e giustificando, quindi, la riduzione della disponibilità: per effetto di importanti investimenti effettuati in passato, infatti, l'offerta ricettiva pugliese era, ed è tuttora, sovradimensionata rispetto alla domanda, subendo, quindi, gli inevitabili effetti competitivi di riduzione della disponibilità, per riportarla sui dati medi delle altre regioni italiane.

**Dinamica dei posti letto negli esercizi ricettivi in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Indice di utilizzazione dei posti letto in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2017 (valori percentuali)



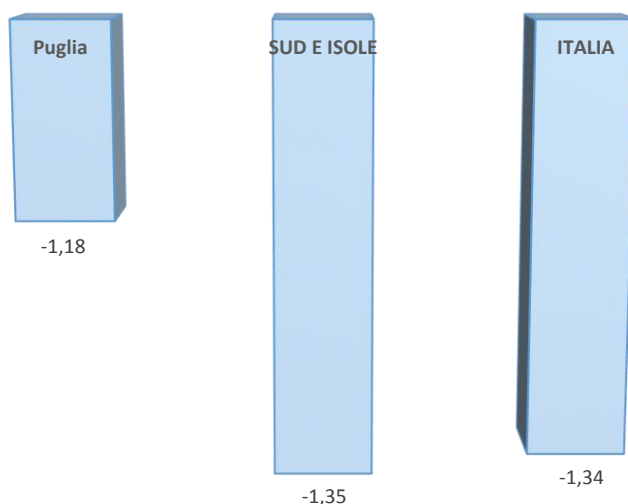
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'artigianato, dal canto suo, nel 2018, risente degli effetti su imprese piccole e sovente poco capitalizzate di una lunga crisi e di una congiuntura ancora caratterizzata da una ripresa debole: il comparto, infatti, subisce una perdita di circa 814 imprese, pari ad una variazione negativa dell'1,18% sul 2017, una riduzione leggermente meno rilevante di quanto registrato a livello generale nel Mezzogiorno ed in Italia.

Tutte le province pugliesi subiscono una riduzione, da un minimo di 0,2 punti a Brindisi, ad un massimo di 2 punti a Barletta-Andria-Trani. Ne consegue che l'incidenza delle imprese artigiane regionali sul totale delle

imprese registrate presso le CCAA scende al 17,8%, dal 18,1% dell'anno precedente, un dato che rimane comunque superiore a quello meridionale (15,9%) anche se lontano dalla media italiana (21,5%).

**Dinamica del numero di imprese artigiane registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anno 2018 (variazioni percentuali annue)*

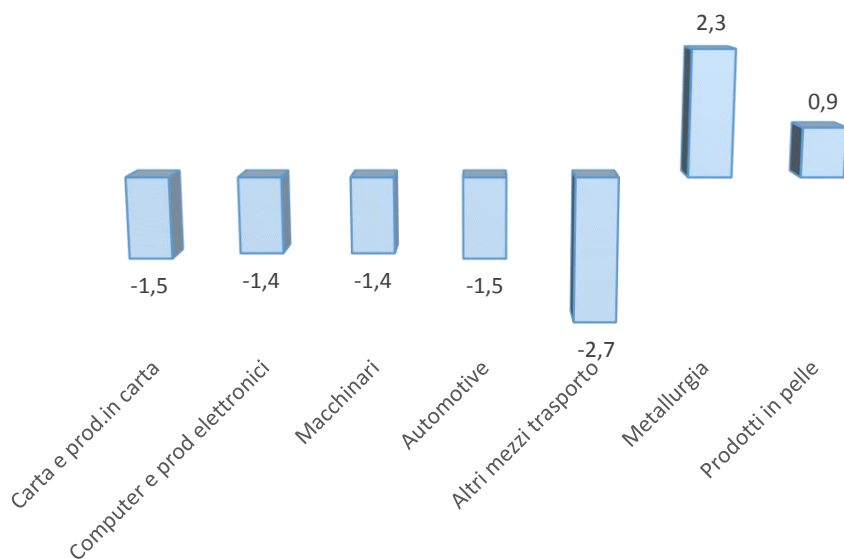


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

I settori nei quali si verificano le riduzioni più significative di incidenza delle imprese artigiane sul totale sono quello dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, il settore automotive, il settore della carta e prodotti in carta, quello dei macchinari e quello dei computer e prodotti elettronici.

Viceversa, aumenta l'incidenza delle imprese artigiane pugliesi nel settore metallurgico ed in quello della pelle e prodotti in pelle.

**Variazione dell'incidenza delle imprese artigiane sul totale delle imprese in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anno 2018 (differenza in punti percentuali rispetto al 2017)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## **2. Analisi di benchmark europea**



# PUGLIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	<b>VARIAZIONE POPOLAZIONE</b> (media 2015-2016)	-3,25	221/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	<b>STRUTTURA POPOLAZIONE</b> (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	53,2	145/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	<b>BENESSERE ECONOMICO MEDIO</b> (pil pro capite, media 2004-2016)	17.162	202/276	"Tenore di vita basso"
	<b>DISPARITÀ SOCIALI</b> (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	23,3	12/100	"Disparità sociali di livello alto"
	<b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b> (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	44,0	265/269	"Capacità occupazionale modestissima"
	<b>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ</b> (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,27	111/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
	<b>CAPACITÀ INNOVATIVA</b> (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	0,99	156/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-basso"
	<b>ACCESSO BANDA LARGA</b> (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	77,0	146/174	"Diffusione banda larga di livello medio-basso"



L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Turismo: tasso di occupazione media dei posti letto nelle strutture ricettive;
7. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
8. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
9. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

## 2.1 La demografia

Con un valore di circa il 55%, l'indice di dipendenza pugliese evidenzia che gli inattivi sono poco più della metà del totale della popolazione totale, e ciò colloca la regione in una posizione intermedia nell'ambito delle regioni europee, in termini di carico degli inattivi sugli attivi. Il cluster di appartenenza contiene le seguenti regioni:

- Regioni spagnole come la Catalogna, l'Aragona o Castilla-La Mancha;
- Lander tedeschi come Brema, Colonia e Dusseldorf, ma anche dell'Est, come il Meclemburgo;
- Regioni ungheresi e slovene;
- La Lituania;
- Regioni italiane come l'Abruzzo.

Nell'insieme, la Puglia appartiene alla fascia mediana delle regioni europee per struttura anagrafica della popolazione, e per relativo carico degli inattivi sugli attivi, quindi in una condizione ancora relativamente equilibrata, anche se tale equilibrio viene minacciato, in prospettiva, da una popolazione che sta invecchiando.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	<b>221)</b>	<b>Puglia</b>	<b>-3,3</b>
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
<b>145)</b>	<b>Puglia</b>	<b>53,2</b>	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Con una popolazione lievemente in riduzione, la Puglia condivide con quasi tutte le altre regioni italiane, polacche, la Normandia e regioni interne francesi, l'Aragona, Valencia e La Rioja in Spagna, Il Galles, lo Yorkshire ed alcune regioni slovacche e slovene un cluster di dinamismo demografico medio-basso, che non è ancora di declino vero e proprio, ma che comunque è lontano dalle regioni europee in crescita demografica.

## 2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite (una misura generale del tenore di vita della media della popolazione regionale) colloca la Puglia in un cluster problematico, con le regioni del Sud Italia, i Dom-Tom francesi, regioni greche, portoghesi (Algarve, Madeira, Alentejo) spagnole, prevalentemente a basso grado di sviluppo (Galizia, Ceuta, Andalusia,

Valencia) lander dell'Est tedesco (Mecklenburgo), il Galles occidentale e Cornwall. Tale cluster precede immediatamente quello di livello più basso, composto da regioni bulgare, rumene, polacche, croate.

Pil pro-capite <i>Media anni 2004-2016 (valori in euro)</i>			Tasso di deprivazione materiale grave <i>Media anni 2014-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	<b>12)</b>	<b>Puglia</b>	<b>23,3</b>
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
<b>202)</b>	<b>Puglia</b>	<b>17.161,5</b>	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave come misura della diffusione del disagio sociale più marcato. Rispetto a tale dimensione, la Puglia è in una posizione relativa peggiore rispetto a quanto rilevato in termini di tenore di vita medio, indice di gravi disparità distributive. La regione, infatti, occupa un cluster a ridosso delle aree più critiche di povertà dell'Europa, insieme a Campania, Sicilia, regioni rumene, una regione greca (l'Attica) ed una regione bulgara.

## 2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Tali fenomeni vengono qui analizzati utilizzando, come parametro di misura del posizionamento delle regioni, due indicatori come il tasso di occupazione e il tasso di imprenditorialità.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	<b>111)</b>	<b>Puglia</b>	<b>5,27</b>
<b>265)</b>	<b>Puglia</b>	<b>44,0</b>	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	..	..	141)	Calabria	4,63
..	..	..	148)	Sicilia	4,40
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La Puglia occupa la posizione più bassa fra i vari cluster di regioni europee per tasso di occupazione, in condivisione con territori d'Oltremare francesi come la Guyana o Mayotte, la Città Autonoma di Melilla in Spagna e le regioni Campania, Calabria e Sicilia. Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) la propensione a fare impresa colloca la Puglia in una cluster intermedio, insieme a diverse regioni francesi (Bretagna, Midi Pyrénées, Poitou, Alsazia, Poitou, Limosino, ecc.) spagnole (Extremadura, Castiglia La Mancha, Leon, Valencia, Andalusia, Cantabria, ecc.) austriache (Tirolo, Vienna, Karnten) polacche, ungheresi, e ad altre regioni del Centro Sud d'Italia.

## 2.4 Innovazione e banda larga

Le imprese che si affacciano al mercato globale e alla competizione mondiale hanno come unica strada per la competitività quella di innovare. L'innovazione di processo e di prodotto è, infatti, l'unico vero elemento in grado di garantire il successo all'impresa nel mercato globale. Esistono ovviamente diverse tipologie di innovazione: di prodotto, di processo, organizzative, radicali o incrementali.

A prescindere dalle tipologie di innovazione perseguite dalle imprese, appare incontrovertibile il ruolo centrale assunto dalla ricerca e sviluppo. In termini di spesa per R&S sul Pil, la Puglia occupa il penultimo cluster, facendo meglio solo rispetto a regioni bulgare, greche, rumene, croate e alcune aree portoghesi. Il cluster di appartenenza comprende, oltre alle regioni del Centro Sud d'Italia, anche regioni spagnole (Andalusia, Galizia, Asturie e Murcia) diverse regioni britanniche (Galles occidentale, Somerset, Outer London, Yorkshire e Lancashire, Highlands e Scozia sud occidentale) ungheresi, slovacche, polacche, Malta ed il Lussemburgo.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
<b>156)</b>	<b>Puglia</b>	<b>0,99</b>	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	<b>146)</b>	<b>Puglia</b>	<b>77,0</b>
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise	0,41	164)	Molise	72,0
..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

\*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

\*\* Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Da questo punto di vista, la Puglia si colloca in posizione medio-bassa nel contesto europeo, insieme a regioni francesi, soprattutto del nord (Bassa Normandia, Nord Pas de Calais, Franche-Comté, Champagne-Ardenne, Auvergne) ma anche insieme alla Corsica, a diverse regioni magiare e slovacche.

### **3.**

## **Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale**



# PUGLIA

## Innovazione

### Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8  
SUD E ISOLE 2,2  
PUGLIA 2,0

### % imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%  
PUGLIA 28,1%  
SUD E ISOLE 26,3%

## Turismo

### Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9  
SUD E ISOLE 4,0  
PUGLIA 3,7

### Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9  
SUD E ISOLE 17,8  
PUGLIA 15,2

## Internazionalizzazione

### Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7  
SUD E ISOLE 11,3  
PUGLIA 11,2

### Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



SUD E ISOLE 18,4  
PUGLIA 17,4  
ITALIA -2,1



Questo paragrafo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

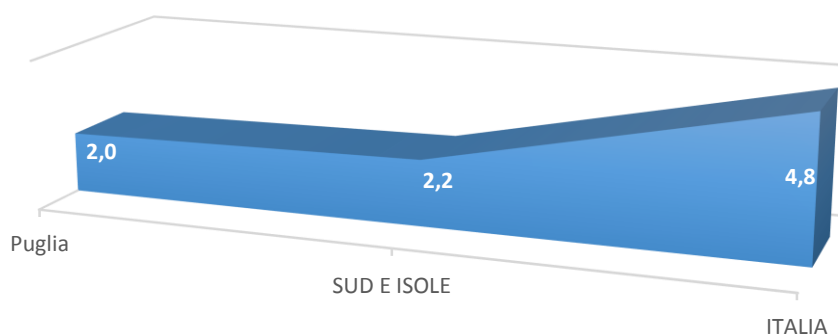
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, che possa servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

### 3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

Nell'implementazione dei processi di innovazione, appare evidente il **ruolo decisivo e non solamente esecutivo del personale**: un problema non facile che richiede particolari capacità da parte della proprietà dell'impresa e della direzione. Nella società dei servizi e dell'informazione, con i profondi cambiamenti a livello sociale che la dinamica economica ha provocato, il personale ha caratteristiche, sensibilità e capacità ben diverse da quelle della classica impresa industriale fortemente verticalizzata e gerarchizzata. Oggi il personale si attende un lavoro meno monotono e desidera, in molti casi, impegnarsi per utilizzare al massimo le proprie capacità e abilità. Occorrono quindi una politica e un ambiente culturale che favoriscano l'impiego di professionalità creative, ancor meglio se collegate con il mondo della ricerca. Eppure, guardando ai dati, la base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite l'incidenza dei ricercatori sulla popolazione residente, è inferiore anche rispetto al dato meridionale, ed è pari a meno della metà di quello nazionale.

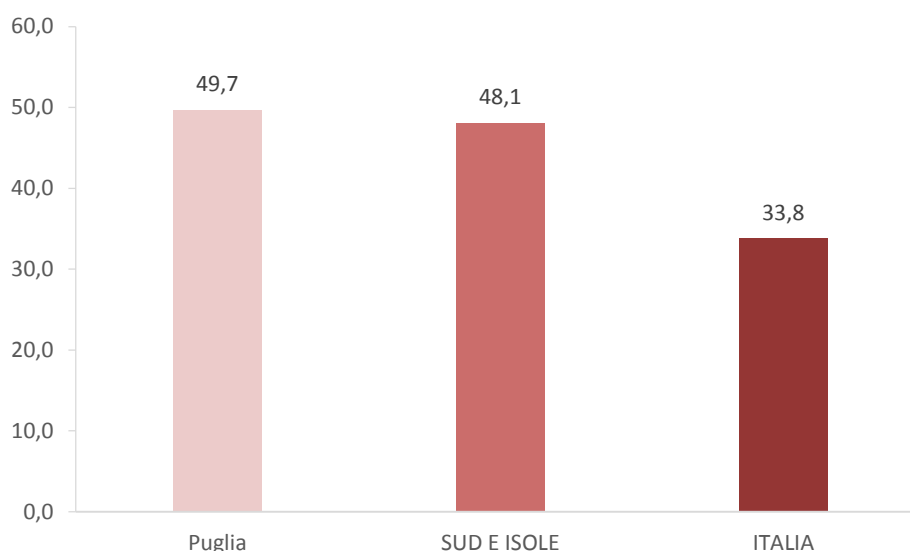
**Addetti alla ricerca e sviluppo in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2016 (valori ogni mille abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nonostante il sottodimensionamento del sistema innovativo regionale, la propensione delle imprese regionali a fare sistema con la ricerca pubblica è piuttosto elevata, collocandosi al di sopra della media nazionale e ripartizionale, evidenziando quindi che i legami di cooperazione fra pubblico e privato esistono e sono rodati.

**Incidenza delle imprese che hanno svolto R&S collaborando con soggetti esterni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, tale disponibilità alla cooperazione appare più come il frutto di una debolezza intrinseca delle imprese pugliesi nel fare R&S autonomamente, che un fenomeno virtuoso. Sia in termini di addetti aziendali dedicati alla R&S che di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, i valori restano al di sotto della media nazionale.

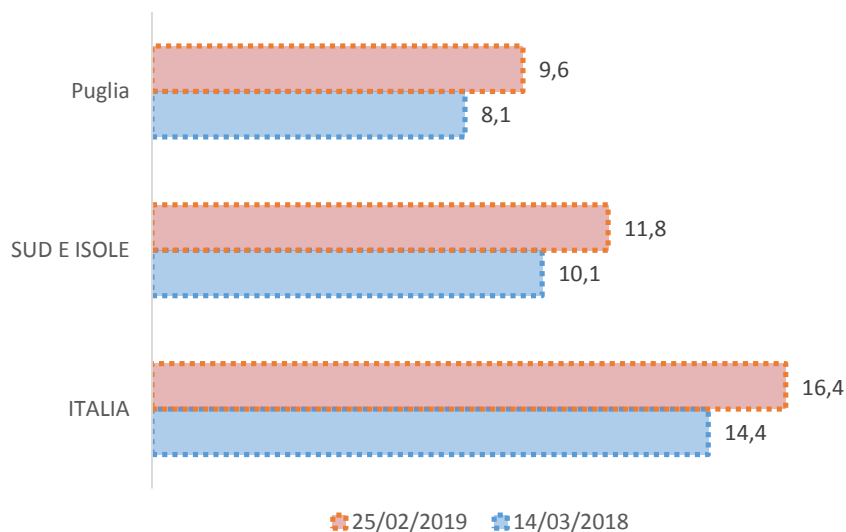
**Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2016 (valori percentuali)

	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Puglia	0,23	28,1
SUD E ISOLE	0,24	26,3
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Anche la capacità di rinnovare il tessuto produttivo locale tramite la nascita di start up innovative, seppur in crescita grazie anche agli specifici incentivi a valere sul POR regionale, rimane al di sotto della media nazionale e meridionale, evidenziando ancora una volta una debolezza di sistema, che l'apertura alla collaborazione con altri soggetti non riesce a sanare.

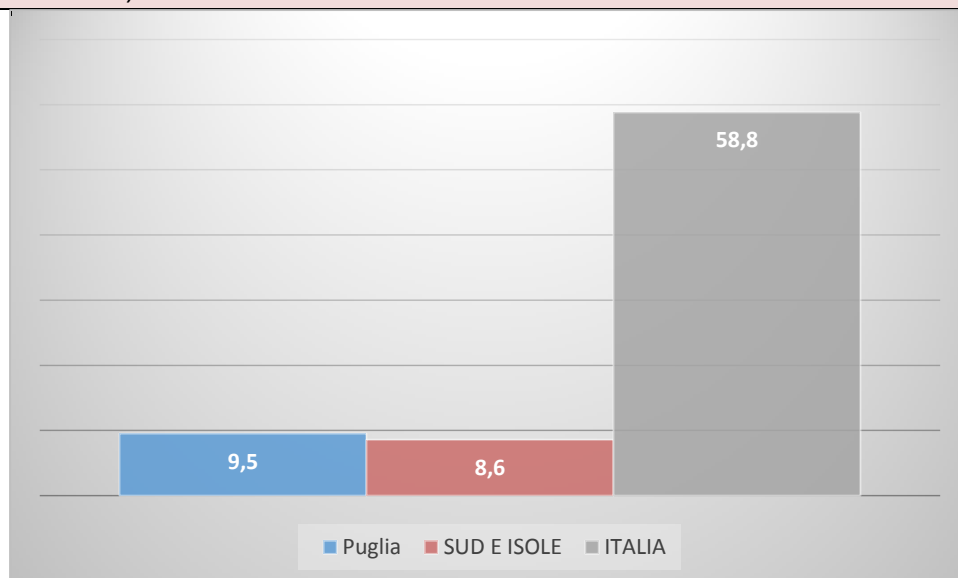
**Start up innovative registrate al registro imprese in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2018 (valori ogni 100mila abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Evidentemente, una R&S di mercato, cioè sul versante delle imprese, che è molto debole, non riesce a produrre innovazione di rottura, che meriti il costo della brevettazione. Il tasso di brevettazione presso l'Epo è, infatti, solo di poco superiore al dato medio meridionale, e lontanissimo dalla media nazionale.

**Brevetti depositati presso l'Epo per milione di abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2012 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

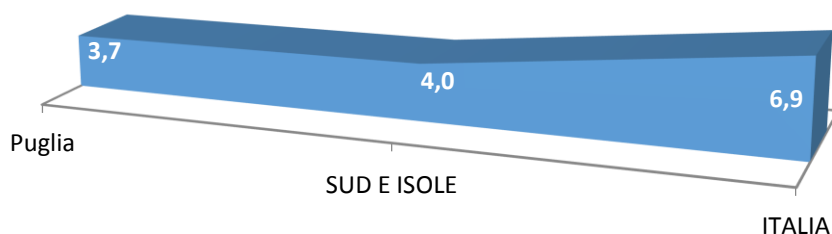
## 3.2 Turismo

Nonostante le straordinarie bellezze del territorio, e la cospicua crescita registrata nei flussi, soprattutto di clienti stranieri, la Puglia è ancora ben al di sotto della sua capacità di valorizzare pienamente le potenzialità turistiche di cui gode. Il tasso di turisticità, ovvero il rapporto fra presenze turistiche negli esercizi ricettivi ed abitanti, è ancora al di sotto persino della media del Mezzogiorno, ed è lontano da quella nazionale.

L'offerta turistica regionale è peraltro ancora fortemente imperniata sui pacchetti estivi, poiché il grado di destagionalizzazione dei flussi è molto basso, inferiore anche a quello meridionale.

### Tasso di turisticità in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

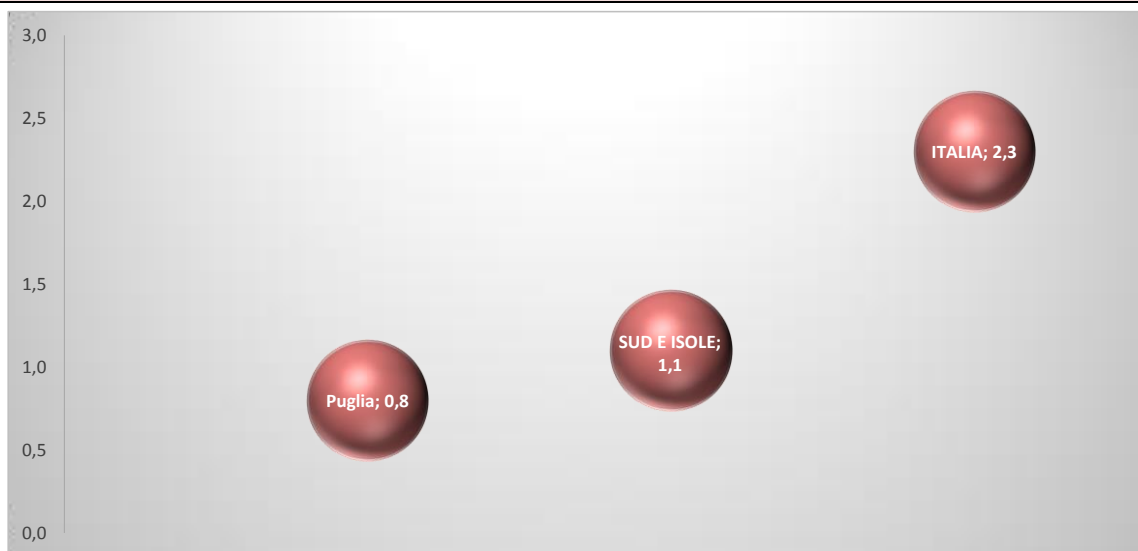
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di turisticità nei mesi non estivi in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Una offerta turistica maggiormente imperniata sull'ingente patrimonio artistico e culturale che la regione può vantare consentirebbe di destagionalizzare i flussi, preparando pacchetti e tour invernali nelle città d'arte come Lecce e negli innumerevoli centri storici della regione, soprattutto diretti alla clientela estera, il segmento in più dinamico aumento di arrivi e presenze.

### 3.3 Internazionalizzazione

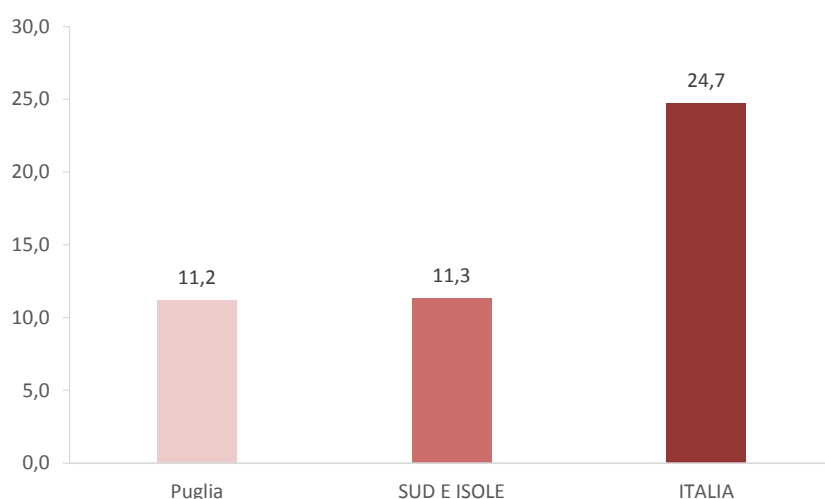
Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

Storicamente, l'economia pugliese è una economia di scambio e commercio, e di radicata presenza della media e grande industria, oltre che di dinamici distretti industriali export oriented. Eppure, la grave crisi industriale che ha colpito la regione ha ridotto la sua capacità di esportazione all'11,2% del Pil, cioè a meno della metà del dato nazionale.

Peraltro, la qualità dell'export pugliese è elevata, poiché la percentuale di esportazioni di prodotti a medio/alto contenuto tecnologico ed a domanda mondiale crescente<sup>4</sup> è pari al 41,7%, in linea con la media meridionale, e ben al di sopra di quella nazionale.

Tale dato illustra bene il sostanziale dualismo del sistema produttivo pugliese, dove un piccolo gruppo di imprese esportatrici ad elevatissima competitività perché in grado di agire in settori ad elevato contenuto di conoscenze tecniche e domanda mondiale dinamica, che costituisce il nucleo dell'export regionale, si contrappone ad un ampio substrato di imprese tradizionali, a mercato locale, sostanzialmente tagliate fuori dalla globalizzazione, che nel loro insieme deprimono il rapporto fra export totale e Pil.

**Capacità di esportare in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anno 2016 (incidenza percentuale delle esportazioni sul Pil)*

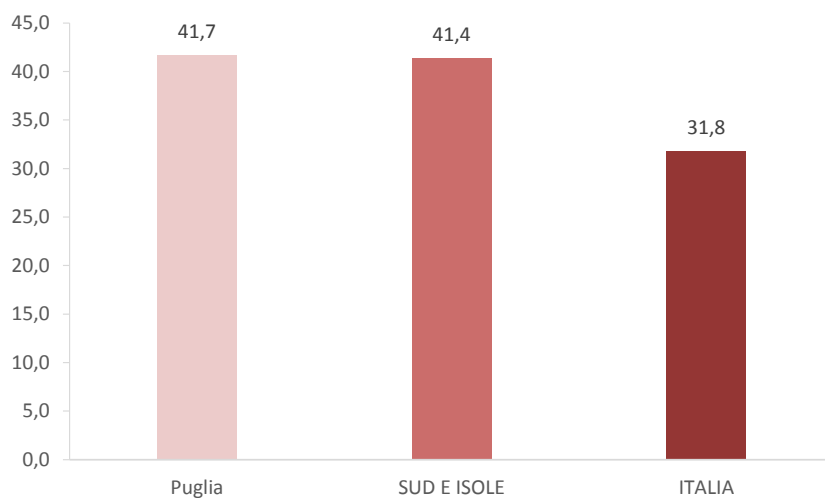


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tale dualismo produttivo è alimentato, nell'élite delle imprese export oriented, da una componente di investimento estero superiore a quella di altre regioni meridionali, ancorché meno rilevante della media nazionale, il che suggerisce che tale gruppo potrebbe essere aumentato attraendo maggiori quote di investimenti esterni.

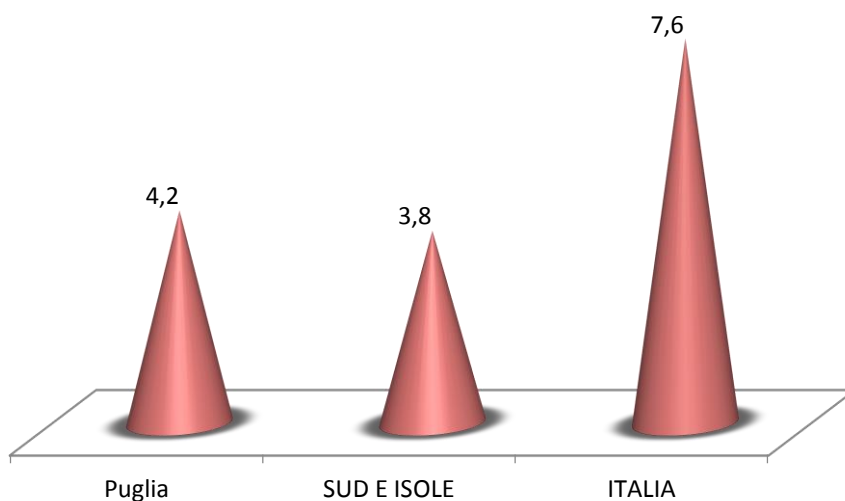
<sup>4</sup> Chimica, farmaceutica, computer e prodotti elettronici ed ottici, mezzi di trasporto, apparecchi elettrici, servizi tecnico-professionali.

**Quota di export di prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda crescente in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

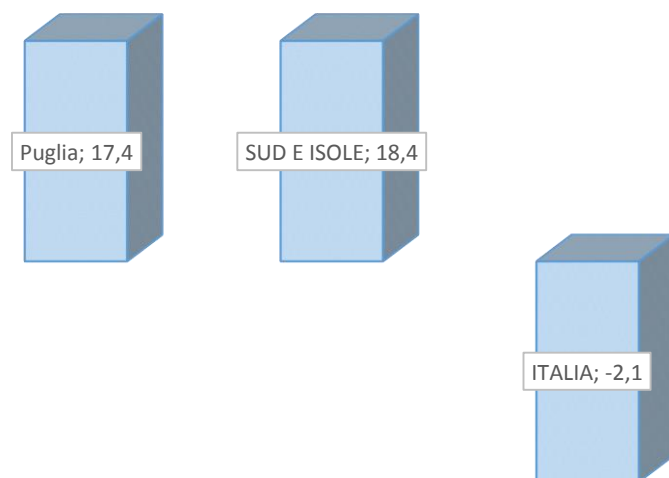
**Quota di addetti di imprese a controllo estero sul totale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Come conseguenza di un comparto export oriented dell'economia regionale, in qualche modo, chiuso e relativamente isolato rispetto al resto del tessuto produttivo e sociale che, nell'insieme, continua ad essere dipendente dall'importazione di beni e servizi dall'estero e/o da altre regioni italiane, il grado di dipendenza economica, ovvero il rapporto fra importazioni nette (dall'estero o da altre regioni italiane) rispetto al Pil è elevato, mostrando come l'economia pugliese dipenda ancora molto dagli acquisti di beni e servizi da altre regioni o dall'estero, ben di più di quanto non riesca ad aggredire il resto del Paese e del mondo con i suoi prodotti.

**Grado di dipendenza economica in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anno 2016 (incidenza percentuale delle importazioni nette sul Pil)*



*Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*



**4.**

**Le nuove geografie della  
produzione del valore e  
le dimensioni del  
benessere**



# PUGLIA

## INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese  
(core cultura)\***



ITALIA 4,7%

Bari 4,3%

SUD E ISOLE 3,6%

PUGLIA 3,6%

Foggia 2,5%



**Valore  
aggiunto**



ITALIA 6,0%

Bari 5,3%

PUGLIA 4,2%

SUD E ISOLE 4,2%

Foggia 3,2%



**Occupati**



ITALIA 6,1%

Bari 5,3%

PUGLIA 4,3%

SUD E ISOLE 4,2%

Brindisi 3,4%

\*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.  
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

## INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



**Foggia 27,0%**

ITALIA 24,9%

SUD E ISOLE 24,3%

PUGLIA 23,8%

Lecce 19,9%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.  
Province con il valore più alto e più basso.

## INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



**ITALIA 10,4%**

Taranto 10,3%

SUD E ISOLE 8,8%

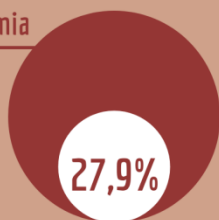
PUGLIA 8,4%

Lecce 6,6%

Anno 2018.  
Province con il valore più alto e più basso.

## INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia

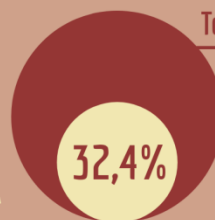


27,9%

PUGLIA

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



32,4%

ITALIA



## 4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit<sup>5</sup>, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative<sup>6</sup>. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

---

<sup>5</sup> Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

<sup>6</sup> Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

### Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

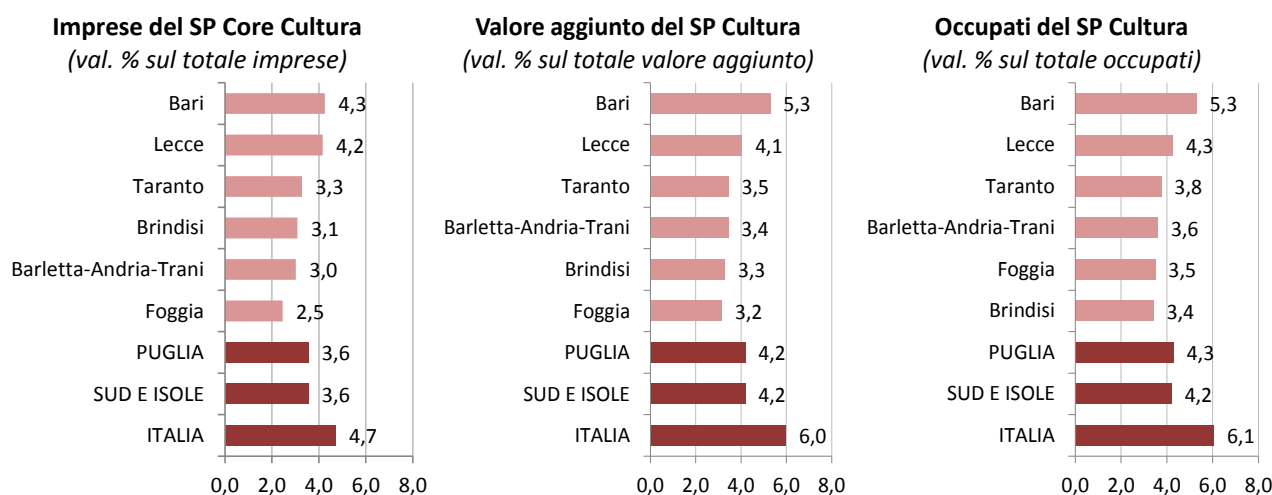
Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Guardando ai dati si nota come le imprese che operano nel SP Cultura occupino il 3,6% del totale con la provincia di Bari prima in termini di numero, valore aggiunto e numero di occupati. La regione si trova in linea con gli andamenti del sud Italia e delle isole ma indietro rispetto ai dati nazionali, specialmente in termini di valore aggiunto e percentuale di occupati. La crescita del settore tra il 2016 e il 2017 in termini di imprese è stato di poco superiore (+0.1%) rispetto alla media nazionale (0.2%) ma indietro rispetto a quella del sud e delle isole (0.6%). Differente è stata invece la crescita in termini di valore aggiunto e numero di occupati, entrambi superiori delle crescite sia nazionali che della circoscrizione.

### Principali indicatori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (incidenze percentuali sul totale economia)



\* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Dinamica dei principali indicatori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Quote %	Variazioni %	Valori assoluti (milioni di euro)	Quote %	Variazioni %	Valori assoluti (migliaia)	Quote %	Variazioni %
Foggia	1.700	2,5	0,5	307,0	3,2	3,4	7,0	3,5	2,4
Bari	4.933	4,3	0,0	1.265,2	5,3	4,0	25,1	5,3	4,1
Taranto	1.619	3,3	0,5	308,1	3,5	4,6	7,3	3,8	4,0
Brindisi	1.139	3,1	-0,7	218,6	3,3	3,9	4,5	3,4	3,4
Lecce	3.062	4,2	1,2	471,6	4,1	4,3	11,4	4,3	3,6
Barletta-A.-T.	1.148	3,0	-0,8	185,5	3,4	3,6	4,7	3,6	3,0
<b>PUGLIA</b>	<b>13.602</b>	<b>3,6</b>	<b>0,3</b>	<b>2.756,1</b>	<b>4,2</b>	<b>4,0</b>	<b>59,9</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>72.614</b>	<b>3,6</b>	<b>0,6</b>	<b>14.659,5</b>	<b>4,2</b>	<b>3,8</b>	<b>294,0</b>	<b>4,2</b>	<b>3,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>289.792</b>	<b>4,7</b>	<b>0,2</b>	<b>92.249,8</b>	<b>6,0</b>	<b>2,0</b>	<b>1.520,2</b>	<b>6,1</b>	<b>1,6</b>

\* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

## 4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

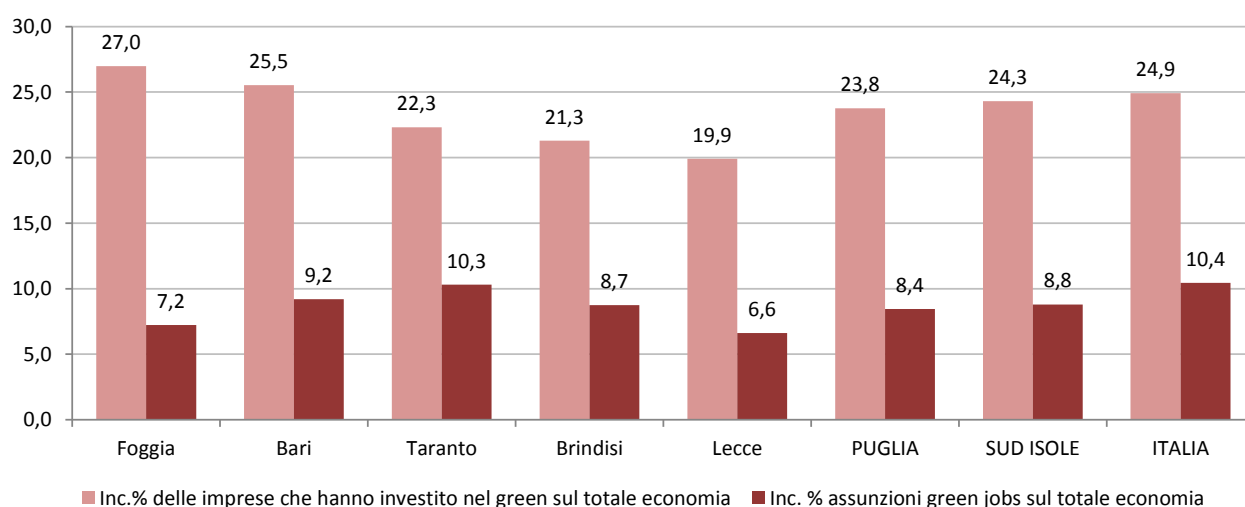
La necessità dei sistemi produttivi occidentali di trovare un nuovo modello di sviluppo, orientato alla qualità e a fattori immateriali quali la conoscenza, il design e più in generale l'innovazione, ha determinato un rapido miglioramento dell'impatto ambientale delle imprese. Infatti, lo spostamento del valore dai materiali all'intangibile ha permesso ai settori di punta dell'economia comunitaria di creare minor pressione antropica legata alla produzione.

Per i produttori, il raggiungimento di *target* qualitativi più alti ha significato un ripensamento del processo produttivo, spesso incentrato in ottica *green*. Energia pulita, riduzione dell'impatto ambientale, contenimento delle emissioni atmosferiche, sono tutti temi che fanno parte di una strategia comunicativa orientata ad una domanda 'attenta': ad oggi circa un consumatore su due è disposto a spendere di più per un prodotto 'verde' e sempre più imprese puntano su ciò per alimentare la propria competitività.

La Puglia conta 20.355 imprese che investono nella *green economy*, particolarmente concertate nella provincia di Bari (9.617), con un'incidenza sul totale del 20,35%, valori inferiori rispetto a quelli del sud e delle isole (24,3%) e dell'intera penisola (24,9%). Delle imprese *green*, quelle pugliesi rappresentano il quinto della circoscrizione sud-isole e circa il 6% dell'Italia. In termini di posti di lavoro, si conteggiano nel settore 20.912 contratti di assunzione, l'8,4% del totale, valori di poco sotto a quelli del sud e delle isole (8,8%) che comunque rimangono dietro la media nazionale (10,4%).

**Incidenza percentuale delle imprese\* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anno 2017 (valori percentuali)



\* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

**Imprese\* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Foggia	3.171	27,0	2.502	7,2
Bari	9.617	25,5	9.757	9,2
Taranto	2.246	22,3	3.011	10,3
Brindisi	1.761	21,3	2.026	8,7
Lecce	3.560	19,9	3.616	6,6
<b>PUGLIA</b>	<b>20.355</b>	<b>23,8</b>	<b>20.912</b>	<b>8,4</b>
<b>SUD ISOLE</b>	<b>100.252</b>	<b>24,3</b>	<b>103.398</b>	<b>8,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>345.393</b>	<b>24,9</b>	<b>473.582</b>	<b>10,4</b>

\* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

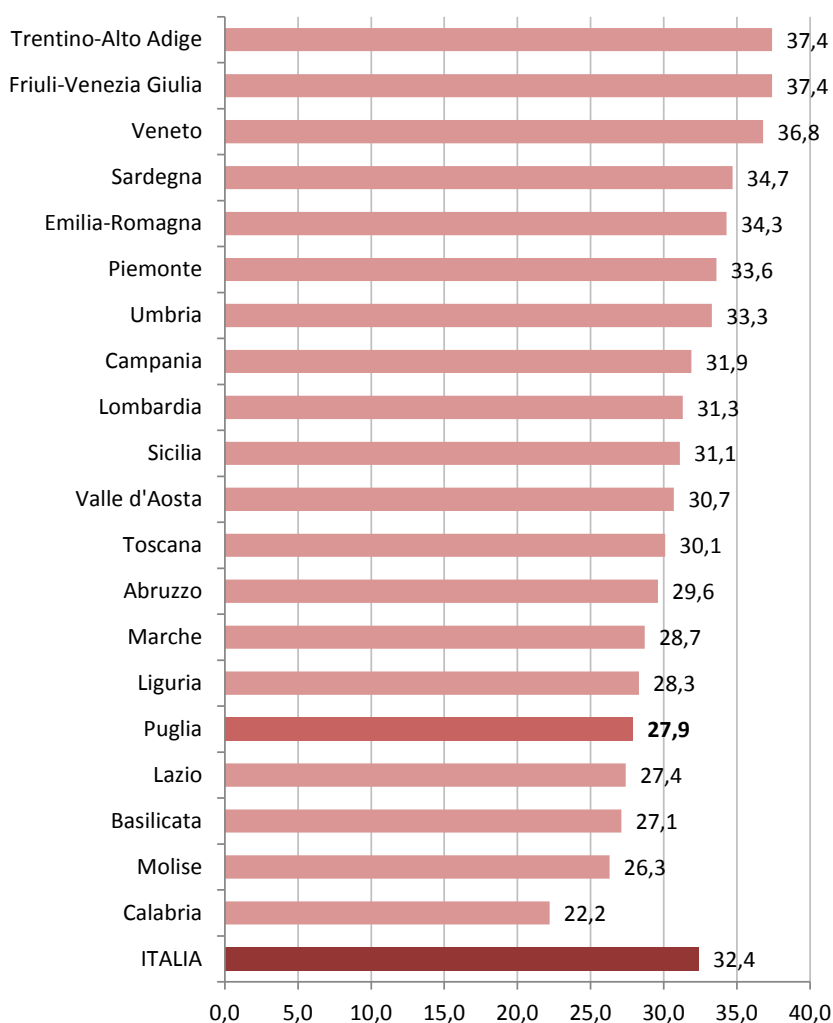
### 4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina dal concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso.

#### Incidenza delle imprese coesive per regione

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Coesione è Competizione, Rapporto 2018

Nella panoramica nazionale l'incidenza delle imprese coesive occupa nel 2018 circa un terzo del totale (32,4%), valore particolarmente trainato dalle regioni autonome del Trentino Alto-Adige e del Friuli-Venezia Giulia. In questa classifica la Puglia si posiziona al sedicesimo posto con il 27,9% d'incidenza delle proprie imprese, appena sopra il Lazio.

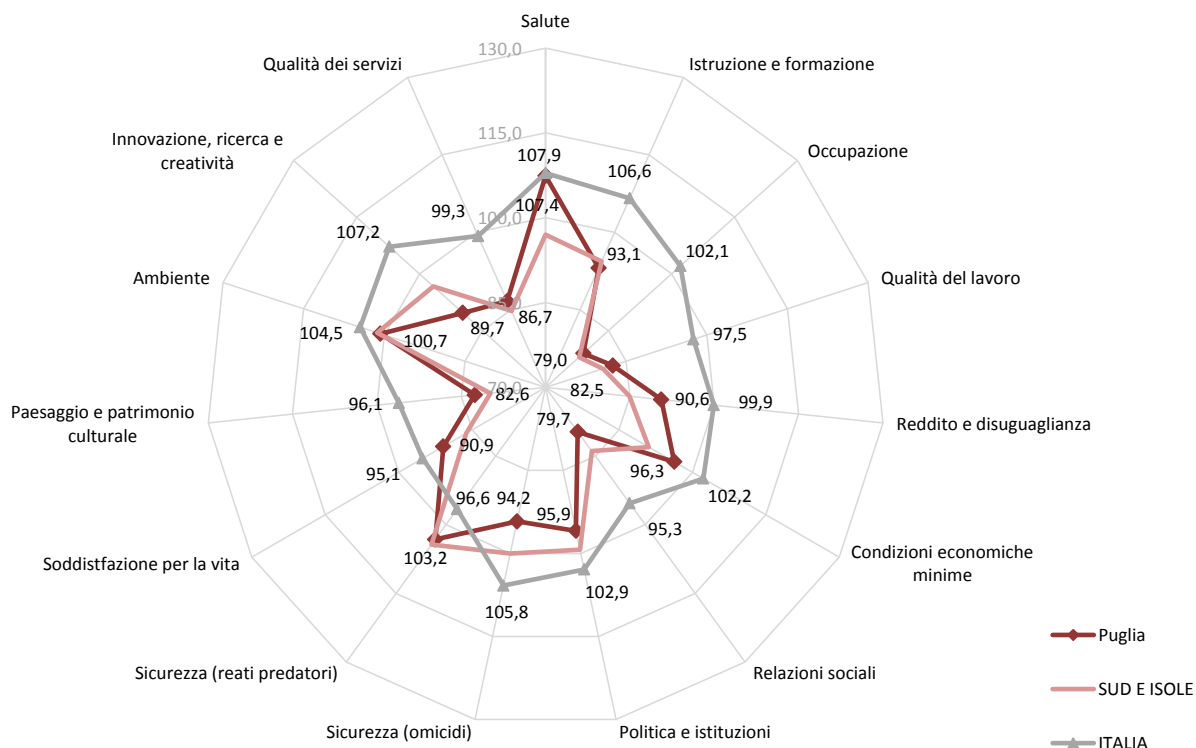
## 4.4 Le dimensioni del benessere

L'indicatore del Benessere (BES) realizzato dall'ISTAT e giunto ora alla sua sesta edizione, offre un quadro generale di quella che è la percezione del benessere percepita dai cittadini sul territorio nazionale e si pone come elemento il monitoraggio statistico di elementi legati tanto alla qualità della vita quanto alla crescita economia. Esso si sostanzia di vari indicatori raggruppati in 12 domini, largamente utilizzati a livello internazionale, capaci di catturare in maniera integrata e quindi fornire un quadro generale delle condizioni sociali, economiche ed ambientali del paese.

Le Marche mostrano negli anni 2016-2017 un generale andamento negativo degli indicatori i quali per la maggior parte fanno registrare una contrazione rispetto al 2010, andamento in linea però con quello generale del sud e delle isole. Di particolare rilevanza è l'indicatore inerente all'occupazione, ridottosi di più di venti punti rispetto al 2010 in Puglia quanto nella circoscrizione sud e isole mentre l'andamento nazionale ha mostrato un modesto incremento di poco più di due punti rispetto allo stesso anno.

### Indici compositi di benessere per Puglia, Mezzogiorno e Italia <sup>(a)</sup>

Anni 2016/2017 (numeri indici con Italia 2010 = 100,0)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

A seguire, in chiave negativa, vi sono l'indicatore delle relazioni sociali, quello del paesaggio e del patrimonio culturale, e quello inerente alla qualità dei servizi. Rispetto alla media nazionale che fa registrare un calo di tre punti rispetto al 2010, l'indicatore riguardante la sicurezza nei confronti dei reati predatori è andato ad aumentare di tre punti. Tra gli indicatori di benessere quello che hanno fatto registrare il valore più elevato è stato quello della salute, in linea con quello nazionale ma superiore rispetto al sud e alle isole. Questo è l'unico ad essere considerevolmente aumentato rispetto al 2010, seguito con incrementi decisamente minori da quello riguardante la sicurezza (per reati predatori) e quello ambientale.



## **Appendice statistica**



**a.**

**La popolazione e gli  
indicatori demografici**



## PUGLIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



96,7%

Italiani

-1,3

Var.% 2011/2017

3,3%

Stranieri

60,6

Var.% 2011/2017

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



**-1,3**  
SALDO MIGRATORIO  
TOTALE  
PUGLIA

Lecce 0,3  
Taranto -2,8  
SUD E ISOLE -1,5  
ITALIA 1,4



**-3,9**  
TASSO DI CRESCITA  
TOTALE  
PUGLIA

Bari -2,1  
Taranto -5,4  
SUD E ISOLE -4,0  
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Foggia	625.657	628.221	635.344	633.839	630.851	628.556	625.311
Bari	1.246.742	1.246.297	1.261.964	1.266.379	1.263.820	1.260.142	1.257.520
Taranto	584.229	582.814	590.281	588.367	586.061	583.479	580.319
Brindisi	400.504	399.835	401.652	400.721	398.661	397.083	394.977
Lecce	801.170	801.190	807.256	806.412	804.239	802.082	798.891
Barletta-Andria-Trani	391.770	392.446	393.769	394.387	393.534	392.546	391.224
<b>PUGLIA</b>	<b>4.050.072</b>	<b>4.050.803</b>	<b>4.090.266</b>	<b>4.090.105</b>	<b>4.077.166</b>	<b>4.063.888</b>	<b>4.048.242</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>20.607.737</b>	<b>20.621.144</b>	<b>20.926.615</b>	<b>20.905.172</b>	<b>20.843.170</b>	<b>20.780.937</b>	<b>20.697.761</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.394.207</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>	<b>60.483.973</b>

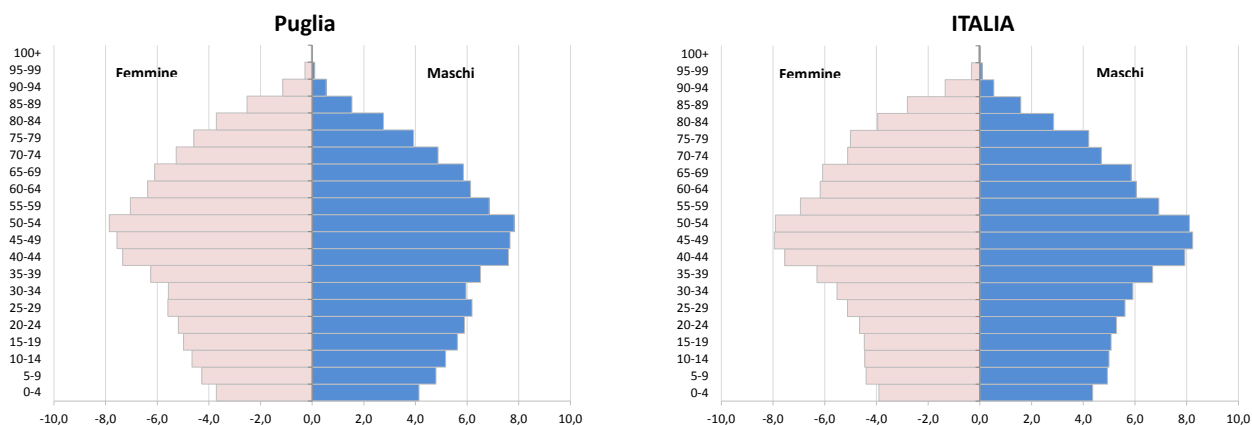
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia												
Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Foggia	8,9	8,1	7,6	9,4	9,4	10,2	4,6	-2,3	-2,6	4,1	-3,6	-5,2
Bari	8,7	7,9	7,7	8,3	8,6	9,3	-0,8	-2,1	-0,5	-0,4	-2,9	-2,1
Taranto	8,8	7,5	7,3	9,2	9,5	10,0	-2,1	-2,4	-2,8	-2,4	-4,4	-5,4
Brindisi	8,0	7,1	6,8	9,9	9,8	10,5	0,3	-1,3	-1,6	-1,7	-4,0	-5,3
Lecce	8,2	7,0	6,8	9,9	10,1	11,1	1,7	0,4	0,3	0,0	-2,7	-4,0
Barletta-Andria-Trani	8,8	8,3	7,9	7,7	8,0	8,8	0,7	-2,8	-2,5	1,7	-2,5	-3,4
<b>PUGLIA</b>	<b>8,6</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>9,0</b>	<b>9,2</b>	<b>9,9</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,9</b>	<b>8,0</b>	<b>7,9</b>	<b>9,7</b>	<b>9,6</b>	<b>10,3</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>-4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>	<b>10,3</b>	<b>10,1</b>	<b>10,7</b>	<b>6,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

## a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Puglia ed in Italia	
Anno 2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Foggia	43,6	53,8	32,2	148,9
Bari	44,2	52,6	32,2	157,4
Taranto	44,6	55,4	34,6	166,8
Brindisi	45,0	54,6	35,0	179,0
Lecce	45,6	56,6	37,0	188,3
Barletta-Andria-Trani	42,7	50,1	28,5	132,3
<b>PUGLIA</b>	<b>44,4</b>	<b>53,9</b>	<b>33,4</b>	<b>162,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>43,9</b>	<b>52,6</b>	<b>31,8</b>	<b>152,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,2</b>	<b>56,0</b>	<b>35,2</b>	<b>168,9</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

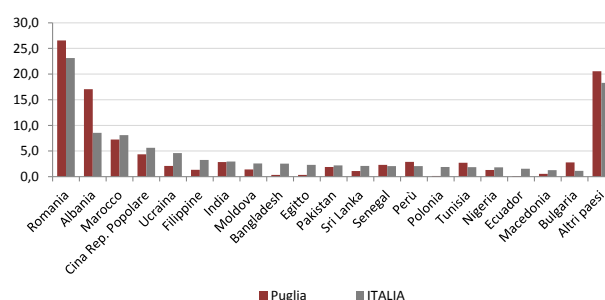
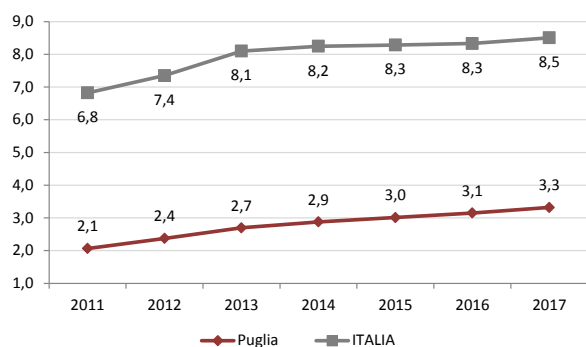
Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

### a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Foggia	17.408	30.152	2,8	4,8	73,2
Bari	28.879	43.484	2,3	3,5	50,6
Taranto	7.978	13.693	1,4	2,4	71,6
Brindisi	7.158	10.851	1,8	2,7	51,6
Lecce	14.517	25.221	1,8	3,2	73,7
Barletta-Andria-Trani	7.693	10.950	2,0	2,8	42,3
<b>PUGLIA</b>	<b>83.633</b>	<b>134.351</b>	<b>2,1</b>	<b>3,3</b>	<b>60,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>548.821</b>	<b>872.104</b>	<b>2,7</b>	<b>4,2</b>	<b>58,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.052.081</b>	<b>5.144.440</b>	<b>6,8</b>	<b>8,5</b>	<b>27,0</b>

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Puglia ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Puglia ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

**b.**  
**Nascita e Consolidamento  
delle Micro, Piccole e  
Medie Imprese**



## PUGLIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



76,2% Altre forme  
Var.% 2012/2018 -7,7

23,8% Società  
di capitale  
Var.% 2012/2018 31,8

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



71,9% Altre forme  
Var.% 2012/2018 -6,3

28,1% Società  
di capitale  
Var.% 2012/2018 21,5

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese  
artigiane



Imprese  
femminili



Imprese  
giovani



Imprese  
straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PUGLIA: 9,61  
di cui comuni capoluogo di provincia: 17,45  
di cui altri comuni: 6,66



25 febbraio 2019



## b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

### Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

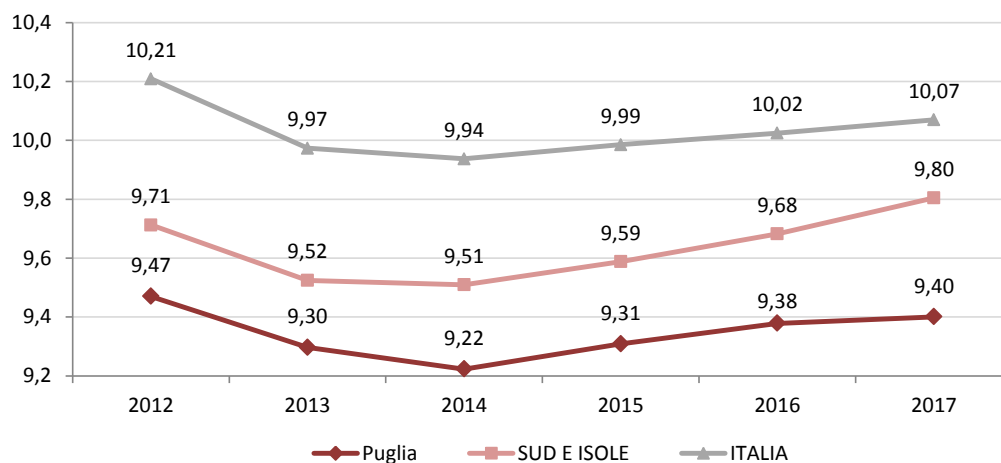
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Foggia	69.633	68.400	18,2	17,9	-1,8	9.620	12.956	14,0	14,3	34,7
Bari	117.283	115.144	30,6	30,2	-1,8	26.116	33.087	37,9	36,4	26,7
Taranto	47.953	49.554	12,5	13,0	3,3	9.574	13.046	13,9	14,4	36,3
Brindisi	36.914	37.029	9,6	9,7	0,3	6.121	8.356	8,9	9,2	36,5
Lecce	72.942	73.749	19,0	19,3	1,1	12.077	16.486	17,5	18,2	36,5
Barletta-Andria-Trani	38.867	37.487	10,1	9,8	-3,6	5.394	6.874	7,8	7,6	27,4
<b>PUGLIA</b>	<b>383.592</b>	<b>381.363</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>68.902</b>	<b>90.805</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>31,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.002.855</b>	<b>2.041.129</b>	-	-	<b>1,9</b>	<b>376.770</b>	<b>505.840</b>	-	-	<b>34,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.099.672</b>	-	-	<b>0,1</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.714.910</b>	-	-	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Densità imprenditoriale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

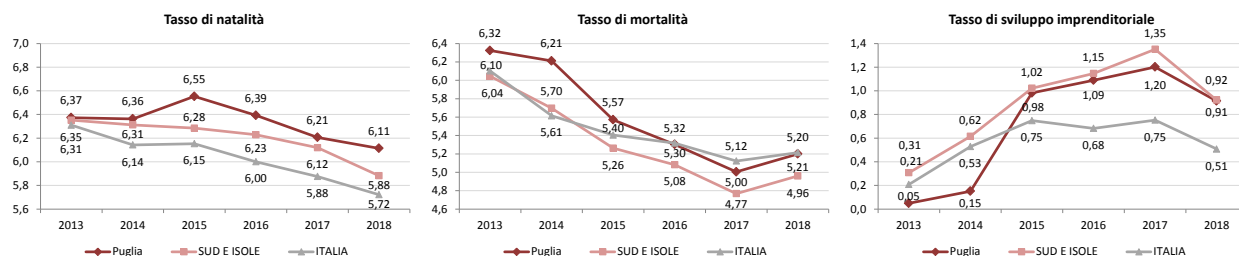
<b>Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Puglia</b> <b>Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)</b>		
<b>Categoria di attività economica</b>	<b>Numero di unità locali</b>	<b>Numero di addetti</b>
10390-Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	1	306
15201-Fabbricazione di calzature	1	389
17290-Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	1	257
18120-Altra stampa	1	259
19201-Raffinerie di petrolio	1	432
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	478
22111-Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	1	733
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	1	287
25620-Lavori di meccanica generale	1	296
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	356
28152-Fabbricazione di cuscinetti a sfere	1	304
28299-Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	1	462
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	1	635
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	1.681
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	3	3.656
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1	296
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	5	3.380
31093-Fabbricazione di poltrone e divani	4	1.971
33160-Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali	1	301
33200-Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	355
35110-Produzione di energia elettrica	1	407
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	409
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	4	1.432
41200-Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1	422
42120-Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	1	448
42990-Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	1	337
46311-Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	4	1.861
47111-Ipermercati	1	342
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	2	873
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	3	1.473
52101-Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	1	263
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	275
52242-Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	1	534
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	1	282
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	3	1.719
56292-Catering continuativo su base contrattuale	1	552
61100-Telecomunicazioni fisse	2	952
61909-Altre attività connesse alle telecomunicazioni	1	275
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	2	623
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	1	421
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	775
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1	269
73110-Agenzie pubblicitarie	1	325
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	5	2.368
80100-Servizi di vigilanza privata	1	292
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	2	770
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	11	5.349
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1	540
81299-Attività di pulizia nca	2	785
82200-Attività dei call center	6	5.411
82912-Agenzie di informazioni commerciali	1	253
86101-Ospedali e case di cura generici	3	1.253
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	366
86902-Attività paramediche indipendenti	1	284
86904-Servizi di ambulanza, delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari nca	2	1.536
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	332
<b>TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI</b>	<b>103</b>	<b>51.641</b>
<b>TOTALE UNITA'LOCALI</b>	<b>270.631</b>	<b>764.933</b>
<b>% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE</b>	<b>0,04</b>	<b>6,75</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

## b.2 La nati-mortalità delle imprese

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Foggia	5,64	9,04	5,19	2,27	0,45	6,77
Bari	6,09	7,20	4,85	2,22	1,24	4,98
Taranto	5,79	7,83	4,92	2,37	0,87	5,46
Brindisi	6,04	8,57	5,01	2,19	1,02	6,38
Lecce	7,17	9,84	5,99	3,16	1,18	6,68
Barletta-Andria-Trani	5,50	7,37	5,30	2,40	0,20	4,97
<b>PUGLIA</b>	<b>6,11</b>	<b>8,17</b>	<b>5,20</b>	<b>2,43</b>	<b>0,91</b>	<b>5,74</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5,88</b>	<b>7,86</b>	<b>4,96</b>	<b>2,31</b>	<b>0,92</b>	<b>5,54</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,72</b>	<b>6,96</b>	<b>5,21</b>	<b>3,00</b>	<b>0,51</b>	<b>3,96</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

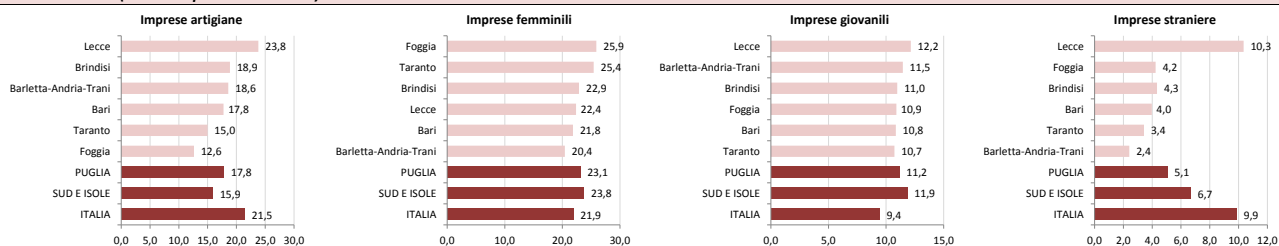
### Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	68.046	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	17,8	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,3	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	88.103	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,1	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	3,2	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	42.571	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	11,2	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-17,3	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	19.321	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	5,1	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	21,2	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
**Anno 2018 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

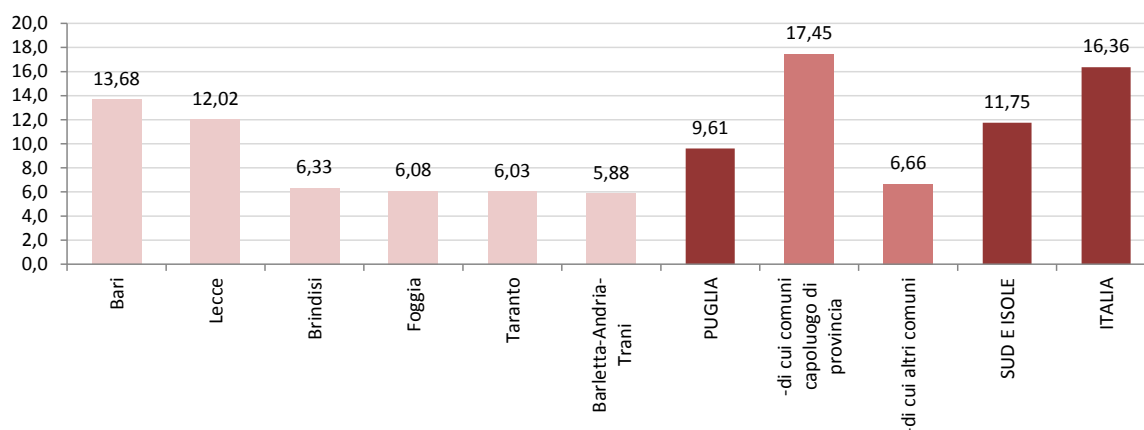
## b.4 Start-up innovative

**Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
**(valori assoluti)**

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Foggia	38	0	5	0	0	33	0
Bari	172	0	31	7	1	133	0
Taranto	35	1	9	0	0	25	0
Brindisi	25	0	6	1	2	16	0
Lecce	96	0	12	5	1	78	0
Barletta-Andria-Trani	23	0	5	1	0	17	0
<b>PUGLIA</b>	<b>389</b>	<b>1</b>	<b>68</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>302</b>	<b>0</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	193	0	25	2	2	164	0
-di cui altri comuni	196	1	43	12	2	138	0
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.432</b>	<b>18</b>	<b>387</b>	<b>122</b>	<b>32</b>	<b>1.853</b>	<b>20</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.895</b>	<b>58</b>	<b>1.792</b>	<b>391</b>	<b>90</b>	<b>7.526</b>	<b>38</b>

Fonte: Infocamere

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
**Dati al 25/02/2019**



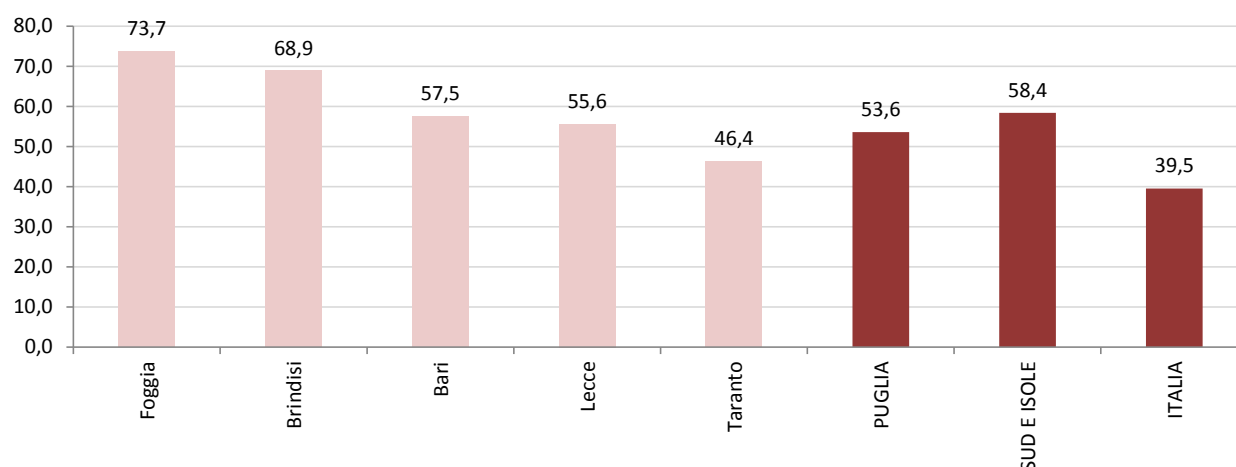
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.5 Le cooperative sociali

Numero di cooperative sociali <sup>7</sup> iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Foggia	119	110	229	133	35	168	13	18	31	33	461
Bari	277	136	413	150	33	183	31	44	75	52	723
Taranto	68	53	121	75	21	96	15	23	38	14	269
Brindisi	91	64	155	56	22	78	12	12	24	15	272
Lecce	131	104	235	98	27	125	27	18	45	39	444
<b>PUGLIA</b>	<b>686</b>	<b>467</b>	<b>1.153</b>	<b>512</b>	<b>138</b>	<b>650</b>	<b>98</b>	<b>115</b>	<b>213</b>	<b>153</b>	<b>2.169</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.240</b>	<b>2.207</b>	<b>5.447</b>	<b>2.377</b>	<b>658</b>	<b>3.035</b>	<b>1.331</b>	<b>1.119</b>	<b>2.450</b>	<b>1.155</b>	<b>12.087</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.956</b>	<b>4.257</b>	<b>11.213</b>	<b>5.201</b>	<b>1.175</b>	<b>6.376</b>	<b>2.419</b>	<b>1.729</b>	<b>4.148</b>	<b>2.166</b>	<b>23.903</b>

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia	
Dati al 27/02/2019	



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>7</sup> Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

## b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

**Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)*

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Foggia	1.142	1,67	0,21	1.948	2,85	0,02
Bari	3.101	2,69	0,19	7.035	6,11	0,66
Taranto	1.081	2,18	-0,44	2.208	4,46	1,08
Brindisi	738	1,99	0,33	1.335	3,61	-0,14
Lecce	854	1,16	-0,50	2.442	3,31	0,16
Barletta-Andria-Trani	613	1,64	-0,06	1.448	3,86	0,81
<b>PUGLIA</b>	<b>7.529</b>	<b>1,97</b>	<b>-0,03</b>	<b>16.416</b>	<b>4,30</b>	<b>0,43</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>2.961</i>	<i>2,92</i>	<i>-0,06</i>	<i>6.426</i>	<i>6,33</i>	<i>0,54</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>4.568</i>	<i>1,63</i>	<i>-0,03</i>	<i>9.990</i>	<i>3,57</i>	<i>0,38</i>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>45.686</b>	<b>2,24</b>	<b>-0,10</b>	<b>98.146</b>	<b>4,81</b>	<b>0,48</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.578</b>	<b>2,09</b>	<b>0,06</b>	<b>274.702</b>	<b>4,50</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

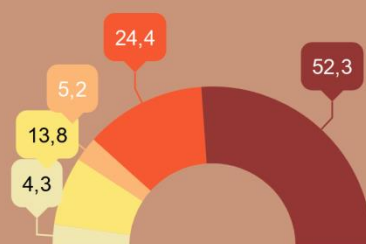
**C.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# PUGLIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **67.026,5**

Variazione % media annua  
2012/2017\* — **0,0**



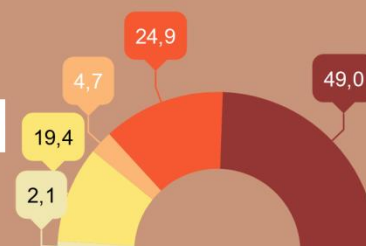
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua  
2012/2017\* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+  
Foggia 8,4  
PUGLIA 4,1  
SUD E ISOLE 3,6  
Lecce 2,4  
ITALIA 2,1  
-



Industria  
in senso  
stretto

+  
ITALIA 19,2  
Brindisi 17,6  
PUGLIA 13,7  
SUD E ISOLE 12,3  
Lecce 10,8  
-



Costruzioni

+  
Lecce 6,5  
SUD E ISOLE 5,3  
PUGLIA 5,3  
ITALIA 4,7  
Taranto 4,1  
-



Servizi

+  
Lecce 80,4  
SUD E ISOLE 78,7  
PUGLIA 76,9  
ITALIA 73,9  
Brindisi 72,6  
-

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Bari	949 <sup>~</sup>	-73
Brindisi	1001 <sup>~</sup>	+5
Foggia	1031 <sup>~</sup>	+6
Taranto	1035 <sup>~</sup>	-21
Lecce	1052 <sup>~</sup>	+3
Barletta-Andria-Trani	1074 <sup>~</sup>	-5



PIL

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi



## c.1 Agricoltura

### Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

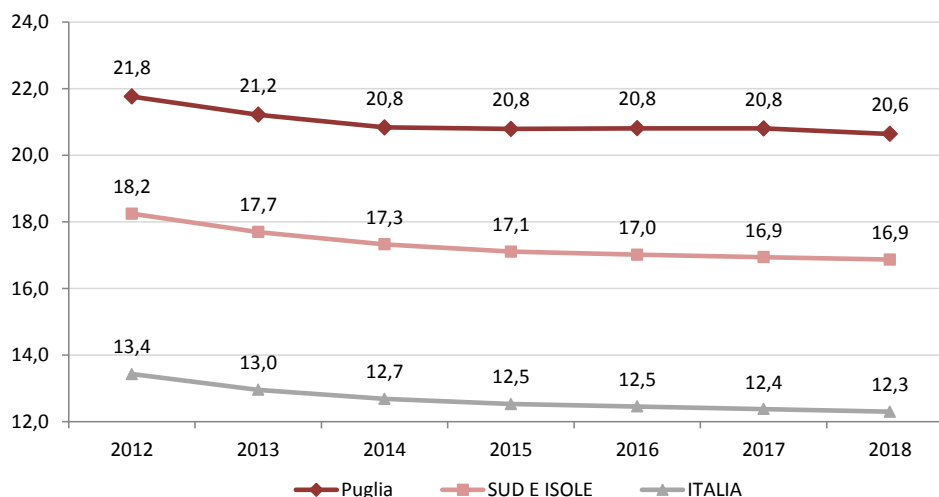
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	24.506	23.513	29,4	29,9	-4,1
Bari	19.889	18.908	23,8	24,0	-4,9
Taranto	11.483	10.703	13,8	13,6	-6,8
Brindisi	8.191	7.508	9,8	9,5	-8,3
Lecce	9.964	9.115	11,9	11,6	-8,5
Barletta-Andria-Trani	9.442	8.961	11,3	11,4	-5,1
<b>PUGLIA</b>	<b>83.475</b>	<b>78.708</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>365.365</b>	<b>344.265</b>	-	-	<b>-5,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>750.115</b>	-	-	<b>-8,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

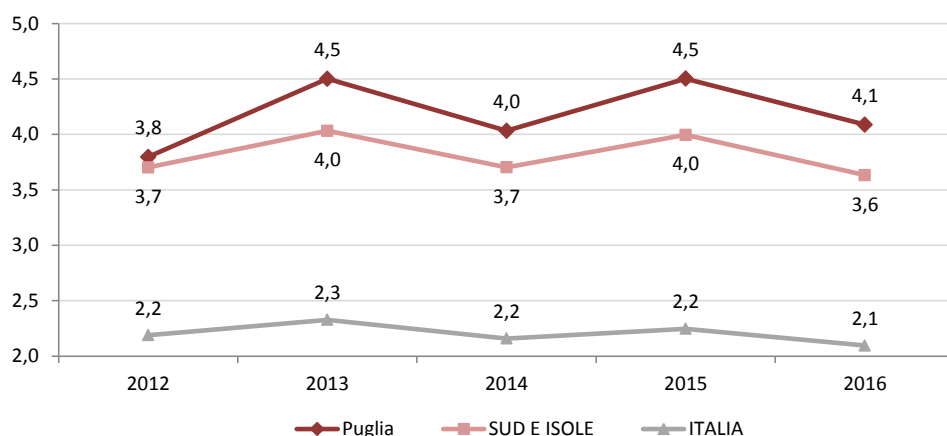
### Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Foggia	633,8	823,7	25,9	30,5	30,0
Bari	676,3	631,0	27,7	23,4	-6,7
Taranto	473,3	443,0	19,4	16,4	-6,4
Brindisi	222,0	319,6	9,1	11,8	44,0
Lecce	253,2	268,7	10,4	10,0	6,1
Barletta-Andria-Trani	184,4	212,3	7,5	7,9	15,1
<b>PUGLIA</b>	<b>2.443,0</b>	<b>2.698,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.486,6</b>	<b>12.419,0</b>	-	-	<b>-0,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>31.803,0</b>	-	-	<b>0,3</b>

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



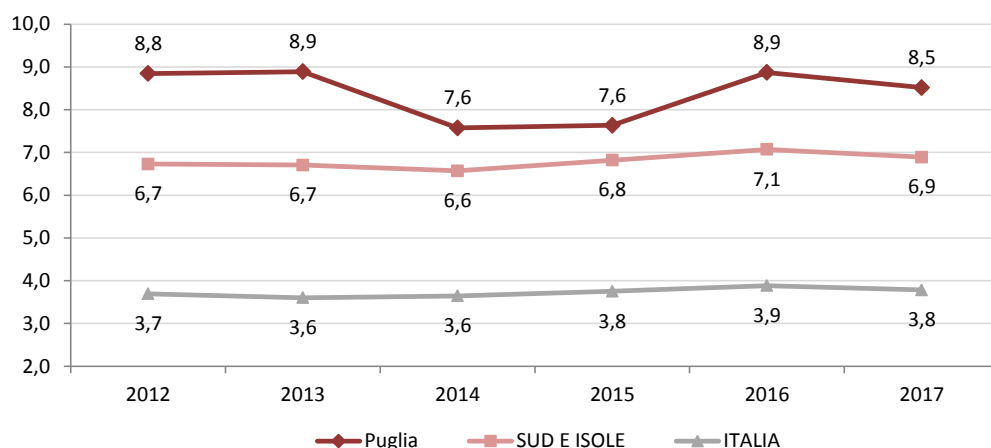
Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	21,2	21,3	19,4	20,9	0,7
Bari	20,6	23,6	18,8	23,1	14,3
Taranto	26,5	22,7	24,2	22,3	-14,3
Brindisi	16,7	12,8	15,2	12,5	-23,6
Lecce	12,4	11,6	11,3	11,4	-6,4
Barletta-Andria-Trani	12,1	10,0	11,0	9,8	-17,0
<b>PUGLIA</b>	<b>109,5</b>	<b>102,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>414,3</b>	<b>421,7</b>	-	-	<b>1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>871,2</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.2 Industria in senso stretto

<b>Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	4.220	3.964	12,5	12,8	-6,1
Bari	11.007	10.028	32,7	32,3	-8,9
Taranto	3.600	3.597	10,7	11,6	-0,1
Brindisi	2.923	2.717	8,7	8,7	-7,0
Lecce	7.429	6.707	22,1	21,6	-9,7
Barletta-Andria-Trani	4.512	4.071	13,4	13,1	-9,8
<b>PUGLIA</b>	<b>33.691</b>	<b>31.084</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>170.927</b>	<b>163.889</b>	-	-	<b>-4,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>592.765</b>	-	-	<b>-5,9</b>

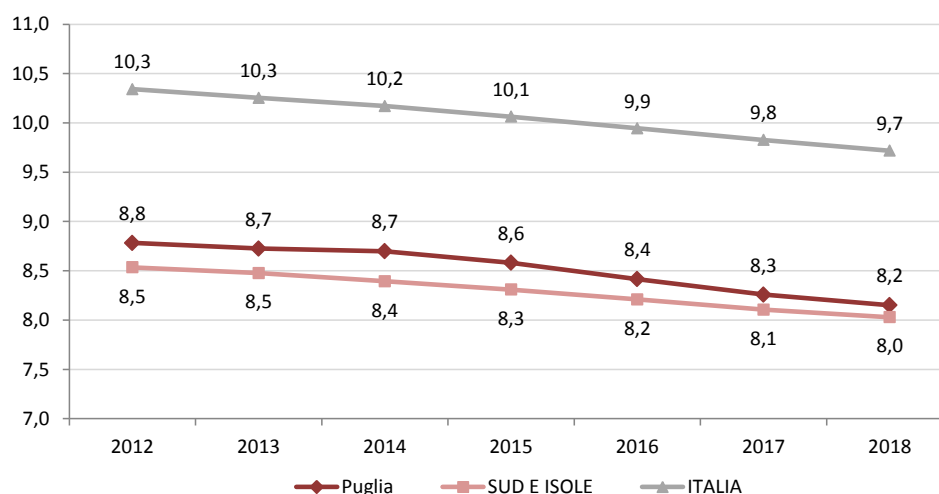
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	310	1,0	-14,8	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	300,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	5.396	17,4	2,2	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	533	1,7	13,4	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	14	0,0	-54,8	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	782	2,5	-21,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confez. di articoli di abbigliamento. articoli in pelle e pelliccia	3.668	11,8	-15,2	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	765	2,5	-20,6	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Ind. legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); ecc.	1.945	6,3	-23,7	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	213	0,7	-6,2	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.076	3,5	-7,8	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fab. di coke e prod. derivanti dalla raffinaz. del petrolio	19	0,1	-52,5	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	266	0,9	0,0	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbr. prod. farmaceutici di base e preparati farmac.	23	0,1	15,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	476	1,5	-7,9	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbr. altri prod. della lavoraz. di minerali non metalliferi	1.896	6,1	-10,5	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	120	0,4	-11,1	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	4.606	14,8	-9,0	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	403	1,3	-21,6	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	446	1,4	-22,6	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.062	3,4	-17,4	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	138	0,4	0,0	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	249	0,8	-12,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.562	5,0	-9,0	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.939	6,2	-11,5	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione/manutenz./installaz. macchine e apparecch.	1.597	5,1	29,1	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore/aria condiz.	756	2,4	55,6	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	55	0,2	1,9	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	107	0,3	-0,9	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	603	1,9	16,2	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	53	0,2	23,3	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>31.084</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,7</b>	<b>163.889</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>592.765</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

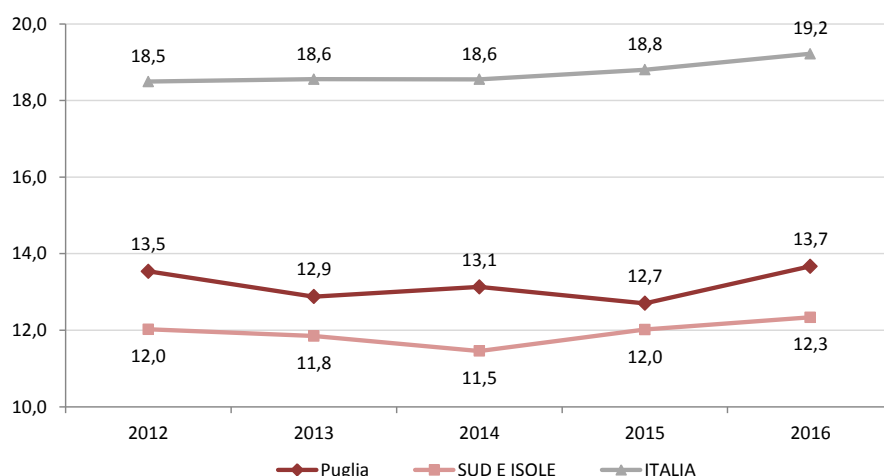
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Foggia	1.149,1	1.225,3	13,2	13,6	6,6
Bari	3.003,4	3.180,8	34,5	35,3	5,9
Taranto	1.624,0	1.474,7	18,6	16,3	-9,2
Brindisi	1.105,3	1.108,6	12,7	12,3	0,3
Lecce	1.146,6	1.229,1	13,2	13,6	7,2
Barletta-Andria-Trani	684,3	802,8	7,9	8,9	17,3
<b>PUGLIA</b>	<b>8.712,7</b>	<b>9.021,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>40.559,2</b>	<b>42.175,5</b>	-	-	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>267.780,6</b>	<b>291.683,6</b>	-	-	<b>8,9</b>

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

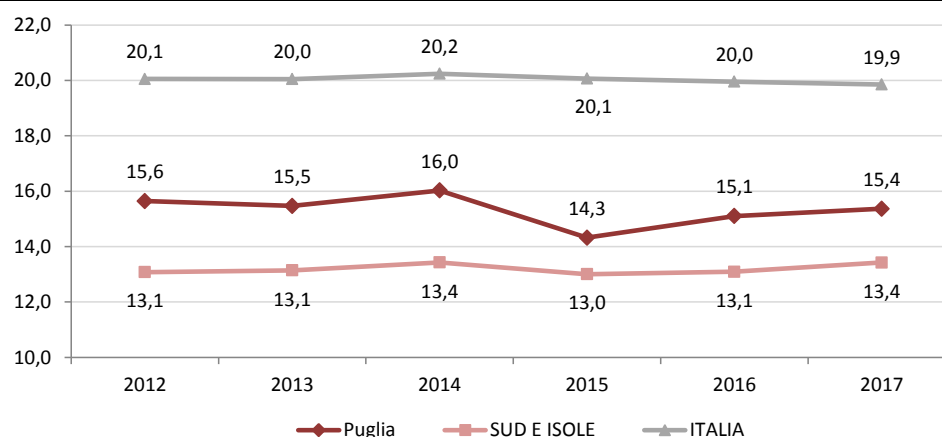


Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Foggia	19,2	19,9	9,9	10,8	3,3	
Bari	61,6	58,3	31,8	31,6	-5,4	
Taranto	34,6	34,6	17,8	18,8	0,2	
Brindisi	16,5	19,9	8,5	10,8	20,7	
Lecce	41,0	35,5	21,1	19,3	-13,4	
Barletta-Andria-Trani	20,9	16,0	10,8	8,7	-23,5	
<b>PUGLIA</b>	<b>193,7</b>	<b>184,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,9</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>805,1</b>	<b>821,6</b>	-	-	<b>2,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,8</b>	<b>4.570,6</b>	-	-	<b>1,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>						



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

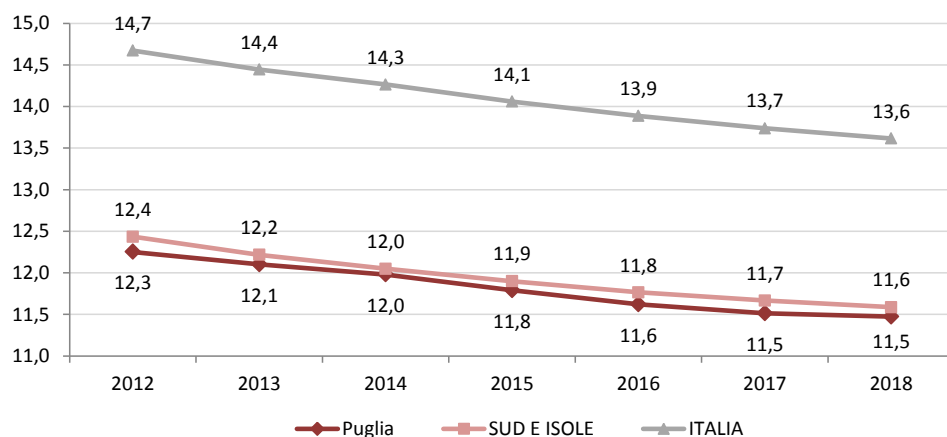
### c.3 Costruzioni

<b>Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Foggia	7.434	6.783	15,8	15,5	-8,8	
Bari	14.967	13.624	31,9	31,1	-9,0	
Taranto	5.220	5.081	11,1	11,6	-2,7	
Brindisi	4.823	4.632	10,3	10,6	-4,0	
Lecce	10.765	10.178	22,9	23,3	-5,5	
Barletta-Andria-Trani	3.782	3.456	8,0	7,9	-8,6	
<b>PUGLIA</b>	<b>46.991</b>	<b>43.754</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,9</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>249.020</b>	<b>236.508</b>	-	-	<b>-5,0</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>830.531</b>	-	-	<b>-7,1</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

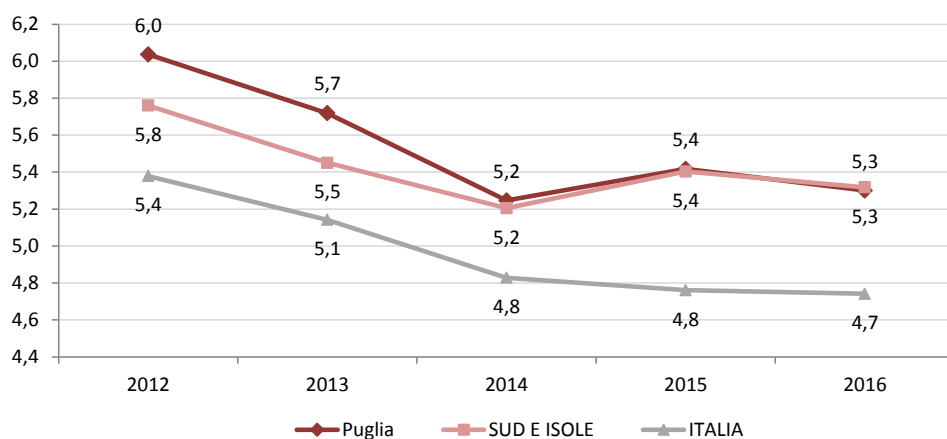
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Foggia	617,4	492,3	15,9	14,1	-20,3
Bari	1.345,7	1.290,4	34,6	36,9	-4,1
Taranto	414,9	375,9	10,7	10,7	-9,4
Brindisi	357,2	298,6	9,2	8,5	-16,4
Lecce	816,2	742,7	21,0	21,2	-9,0
Barletta-Andria-Trani	333,5	298,5	8,6	8,5	-10,5
<b>PUGLIA</b>	<b>3.884,9</b>	<b>3.498,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>19.430,0</b>	<b>18.182,5</b>	-	-	<b>-6,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>71.955,3</b>	-	-	<b>-7,6</b>

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

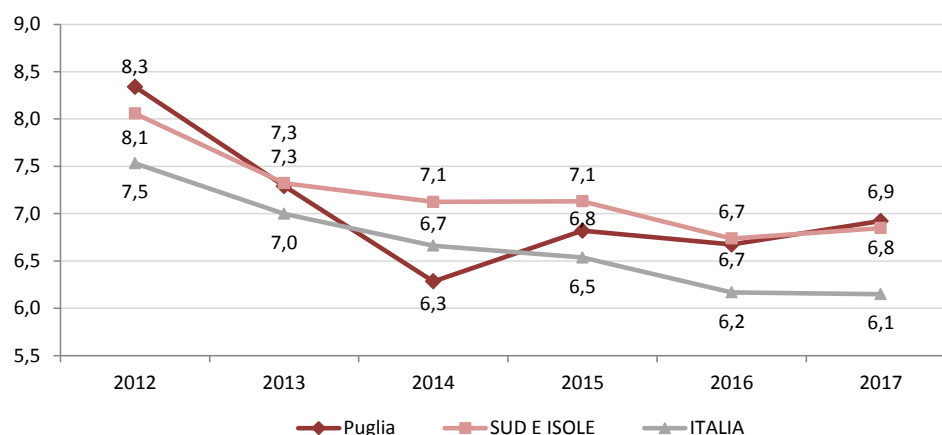


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	15,6	11,3	15,1	13,7	-27,3
Bari	37,3	29,4	36,2	35,4	-21,3
Taranto	9,7	8,8	9,4	10,6	-9,1
Brindisi	9,9	8,5	9,6	10,3	-13,8
Lecce	19,7	18,5	19,1	22,3	-6,3
Barletta-Andria-Trani	11,1	6,4	10,7	7,8	-41,8
<b>PUGLIA</b>	<b>103,3</b>	<b>82,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>496,1</b>	<b>419,2</b>	-	-	<b>-15,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.415,8</b>	-	-	<b>-16,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
---	--



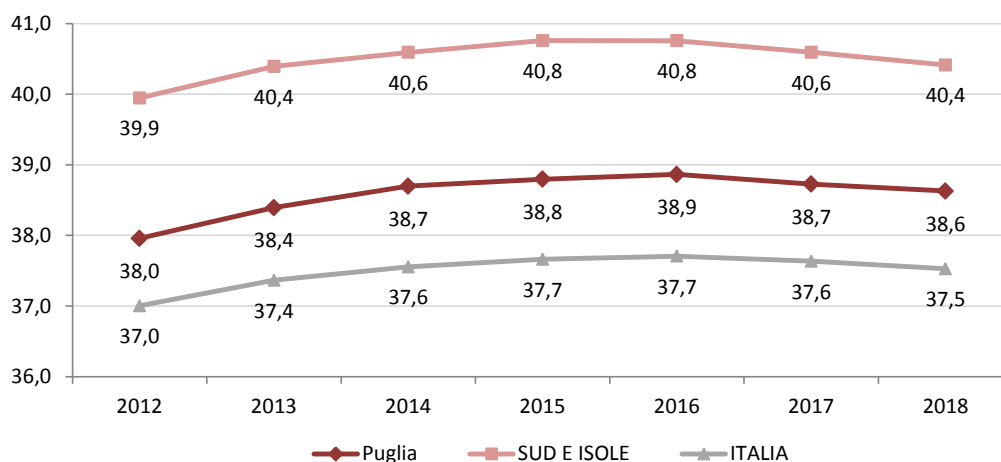
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	22.723	22.797	15,6	15,5	0,3
Bari	46.279	45.637	31,8	31,0	-1,4
Taranto	18.016	19.072	12,4	12,9	5,9
Brindisi	14.397	14.744	9,9	10,0	2,4
Lecce	29.663	31.006	20,4	21,0	4,5
Barletta-Andria-Trani	14.529	14.060	10,0	9,5	-3,2
<b>PUGLIA</b>	<b>145.607</b>	<b>147.316</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>800.065</b>	<b>824.861</b>	-	-	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.289.009</b>	-	-	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

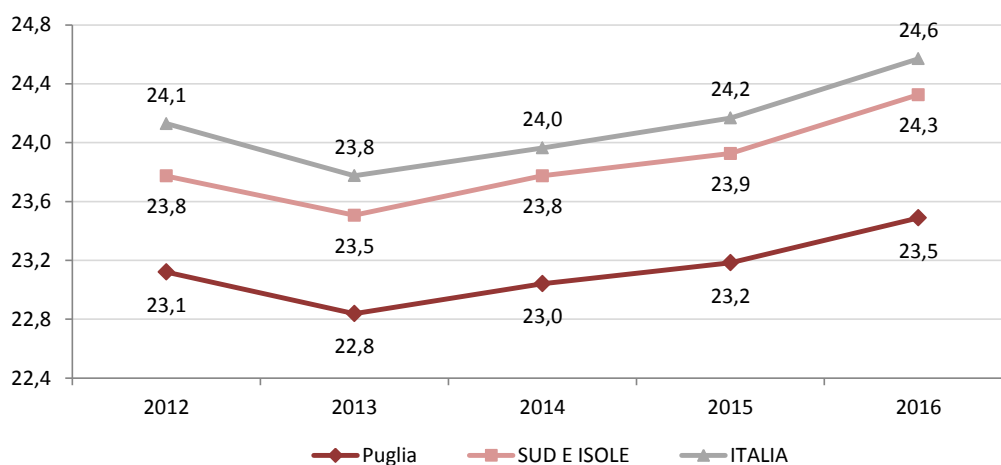
<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.201	8,3	3,5	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	28.147	19,1	0,5	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	66.740	45,3	-4,9	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	6.752	4,6	-5,3	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	83	0,1	31,7	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	7	0,0	40,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.750	1,2	6,0	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	373	0,3	46,9	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	3.598	2,4	89,0	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	21.917	14,9	13,2	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	414	0,3	-7,0	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	479	0,3	11,4	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	174	0,1	-9,4	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	449	0,3	-6,1	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.859	1,3	13,0	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	2.373	1,6	16,6	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>147.316</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>824.861</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>	<b>2.289.009</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Foggia	2.025,4	2.136,2	13,6	13,8	5,5
Bari	6.017,5	6.294,1	40,4	40,6	4,6
Taranto	1.720,4	1.772,5	11,6	11,4	3,0
Brindisi	1.346,3	1.379,5	9,0	8,9	2,5
Lecce	2.567,5	2.656,6	17,3	17,1	3,5
Barletta-Andria-Trani	1.202,8	1.264,8	8,1	8,2	5,2
<b>PUGLIA</b>	<b>14.879,9</b>	<b>15.503,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>80.192,8</b>	<b>83.172,0</b>	-	-	<b>3,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>372.856,1</b>	-	-	<b>6,7</b>

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	

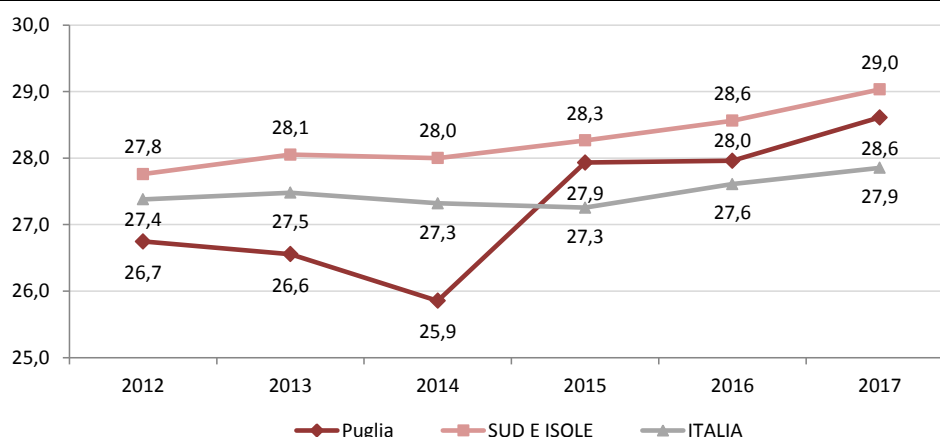


Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	44,0	50,3	13,3	14,7	14,1
Bari	116,1	121,7	35,1	35,5	4,8
Taranto	41,3	33,6	12,5	9,8	-18,8
Brindisi	34,6	36,1	10,4	10,5	4,4
Lecce	67,6	62,3	20,4	18,2	-7,9
Barletta-Andria-Trani	27,6	39,0	8,3	11,4	41,5
<b>PUGLIA</b>	<b>331,2</b>	<b>342,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.709,0</b>	<b>1.777,3</b>	-	-	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.412,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

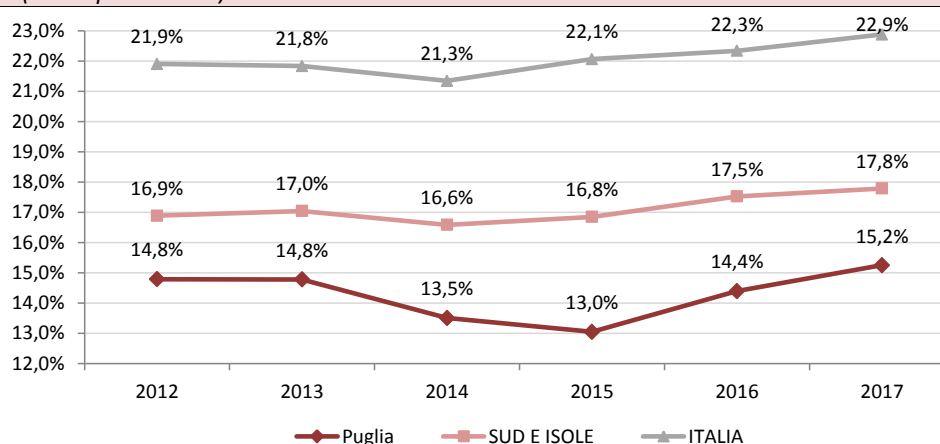
## c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Foggia	4.432.454	4.503.604	33,3	29,6	1,6	664.944	697.073	29,1	21,4	4,8
Bari	1.468.087	2.289.319	11,0	15,1	55,9	400.829	829.463	17,5	25,4	106,9
Taranto	1.031.772	1.161.563	7,8	7,6	12,6	177.739	176.121	7,8	5,4	-0,9
Brindisi	1.349.290	1.855.324	10,2	12,2	37,5	299.726	524.459	13,1	16,1	75,0
Lecce	4.729.326	5.048.739	35,6	33,2	6,8	677.482	949.521	29,6	29,1	40,2
Barletta-Andria-Trani	280.934	332.316	2,1	2,2	18,3	65.875	86.052	2,9	2,6	30,6
<b>PUGLIA</b>	<b>13.291.863</b>	<b>15.190.865</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,3</b>	<b>2.286.595</b>	<b>3.262.689</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>42,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>74.852.035</b>	<b>82.667.864</b>	-	-	<b>10,4</b>	<b>23.840.217</b>	<b>30.338.950</b>	-	-	<b>27,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>420.629.155</b>	-	-	<b>10,5</b>	<b>180.594.988</b>	<b>210.658.786</b>	-	-	<b>16,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive<sup>(\*)</sup> in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	PUGLIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3.906.321	1.437.801	5.344.122	32,7	44,1	35,2
Alberghi di 3 stelle	2.976.819	600.363	3.577.182	25,0	18,4	23,5
Alberghi di 2 stelle	125.223	24.910	150.133	1,0	0,8	1,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>7.008.363</b>	<b>2.063.074</b>	<b>9.071.437</b>	<b>58,8</b>	<b>63,2</b>	<b>59,7</b>
Campeggi e villaggi turistici	2.830.607	445.986	3.276.593	23,7	13,7	21,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.142.560	275.029	1.417.589	9,6	8,4	9,3
Agriturismi	286.946	169.476	456.422	2,4	5,2	3,0
Bed and breakfast	604.108	305.433	909.541	5,1	9,4	6,0
Altri esercizi ricettivi	55.592	3.691	59.283	0,5	0,1	0,4
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>4.919.813</b>	<b>1.199.615</b>	<b>6.119.428</b>	<b>41,2</b>	<b>36,8</b>	<b>40,3</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>11.928.176</b>	<b>3.262.689</b>	<b>15.190.865</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	20.294.710	16.256.034	36.550.744	38,8	53,6	44,2
Alberghi di 3 stelle	15.681.718	7.175.565	22.857.283	30,0	23,7	27,6
Alberghi di 2 stelle	1.217.096	414.964	1.632.060	2,3	1,4	2,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>37.193.524</b>	<b>23.846.563</b>	<b>61.040.087</b>	<b>71,1</b>	<b>78,6</b>	<b>73,8</b>
Campeggi e villaggi turistici	9.260.940	2.713.208	11.974.148	17,7	8,9	14,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.974.195	1.700.786	4.674.981	5,7	5,6	5,7
Agriturismi	763.025	546.272	1.309.297	1,5	1,8	1,6
Bed and breakfast	1.563.426	1.008.906	2.572.332	3,0	3,3	3,1
Altri esercizi ricettivi	573.804	523.215	1.097.019	1,1	1,7	1,3
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>15.135.390</b>	<b>6.492.387</b>	<b>21.627.777</b>	<b>28,9</b>	<b>21,4</b>	<b>26,2</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>52.328.914</b>	<b>30.338.950</b>	<b>82.667.864</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>139.019.451</b>	<b>136.114.096</b>	<b>275.133.547</b>	<b>66,2</b>	<b>64,6</b>	<b>65,4</b>
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>70.950.918</b>	<b>74.544.690</b>	<b>145.495.608</b>	<b>33,8</b>	<b>35,4</b>	<b>34,6</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>209.970.369</b>	<b>210.658.786</b>	<b>420.629.155</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017									
	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,0	3,2	3,0	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,8	3,5	3,7	3,6	4,1	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,8	2,6	2,8	2,8	2,6	2,7	3,1	3,0	3,1
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>
Campeggi e villaggi turistici	8,3	7,2	8,1	7,7	5,2	7,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,3	4,1	5,0	3,8	3,6	3,7	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	3,6	3,9	3,7	3,1	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,8	3,0	2,9	2,5	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	4,1	3,5	4,1	4,1	3,4	3,7	4,9	3,2	4,1
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>5,7</b>	<b>4,4</b>	<b>5,4</b>	<b>5,1</b>	<b>3,8</b>	<b>4,6</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Puglia per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Regno Unito	Belgio	Paesi Bassi	Stati Uniti	Austria	Polonia
Valori assoluti	PUGLIA	7.008.363	447.477	210.721	182.570	173.008	120.409	85.539	109.194	61.366	57.880
	SUD E ISOLE	37.193.524	4.141.520	3.352.692	1.255.651	2.954.313	656.287	607.248	1.523.009	619.224	673.119
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	9.656.850	6.976.628	10.088.360	3.244.799	3.242.026	9.875.264	6.151.370	3.341.091
Incidenze	PUGLIA	77,3	4,9	2,3	2,0	1,9	1,3	0,9	1,2	0,7	0,6
% totale	SUD E ISOLE	60,9	6,8	5,5	2,1	4,8	1,1	1,0	2,5	1,0	1,1
presenze	ITALIA	50,5	11,7	3,5	2,5	3,7	1,2	1,2	3,6	2,2	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Regno Unito	Belgio	Paesi Bassi	Stati Uniti	Austria	Polonia
Valori assoluti	PUGLIA	4.919.813	326.984	136.040	109.586	83.003	57.492	87.502	39.003	46.298	41.129
	SUD E ISOLE	15.135.390	1.667.004	732.142	515.533	414.437	174.347	432.794	330.212	212.196	161.581
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.972.664	3.834.068	3.163.972	1.681.548	7.676.155	2.783.747	3.284.709	2.187.363
Incidenze	PUGLIA	80,4	5,3	2,2	1,8	1,4	0,9	1,4	0,6	0,8	0,7
% totale	SUD E ISOLE	70,0	7,7	3,4	2,4	1,9	0,8	2,0	1,5	1,0	0,7
presenze	ITALIA	48,8	18,6	2,7	2,6	2,2	1,2	5,3	1,9	2,3	1,5
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Regno Unito	Belgio	Paesi Bassi	Stati Uniti	Austria	Polonia
Valori assoluti	PUGLIA	11.928.176	774.461	346.761	292.156	256.011	177.901	173.041	148.197	107.664	99.009
	SUD E ISOLE	52.328.914	5.808.524	4.084.834	1.771.184	3.368.750	830.634	1.040.042	1.853.221	831.420	834.700
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	13.629.514	10.810.696	13.252.332	4.926.347	10.918.181	12.659.011	9.436.079	5.528.454
Incidenze	PUGLIA	78,5	5,1	2,3	1,9	1,7	1,2	1,1	1,0	0,7	0,7
% totale	SUD E ISOLE	63,3	7,0	4,9	2,1	4,1	1,0	1,3	2,2	1,0	1,0
presenze	ITALIA	49,9	14,1	3,2	2,6	3,2	1,2	2,6	3,0	2,2	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Puglia Anno 2017										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	
Ceca, Repubblica	5,0	6,0	4,0	6,8	5,3	5,6	5,9	5,8	4,7	
Germania	4,9	5,1	4,2	6,6	4,8	6,0	5,5	5,0	4,9	
Slovacchia	3,6	6,4	4,2	6,7	5,0	6,4	5,2	6,2	5,0	
Austria	4,1	4,5	3,3	5,7	4,4	4,9	4,7	4,4	3,7	
Lussemburgo	4,6	4,4	4,0	4,8	4,0	4,5	4,7	4,3	4,1	
Switzerland and Liechtenstein	4,3	4,4	3,3	4,8	4,3	4,7	4,5	4,3	3,7	
Egitto	4,1	10,5	3,4	4,8	3,1	6,2	4,2	9,6	3,8	
Belgio	4,1	4,1	3,5	4,2	3,6	5,1	4,1	4,0	3,9	
Italia	3,3	3,4	2,9	5,7	5,1	5,0	4,0	3,7	3,4	
Irlanda	3,5	4,5	3,5	4,6	4,0	5,5	3,8	4,4	4,1	

\*Sono esclusi Canada, Stati Uniti e Messico

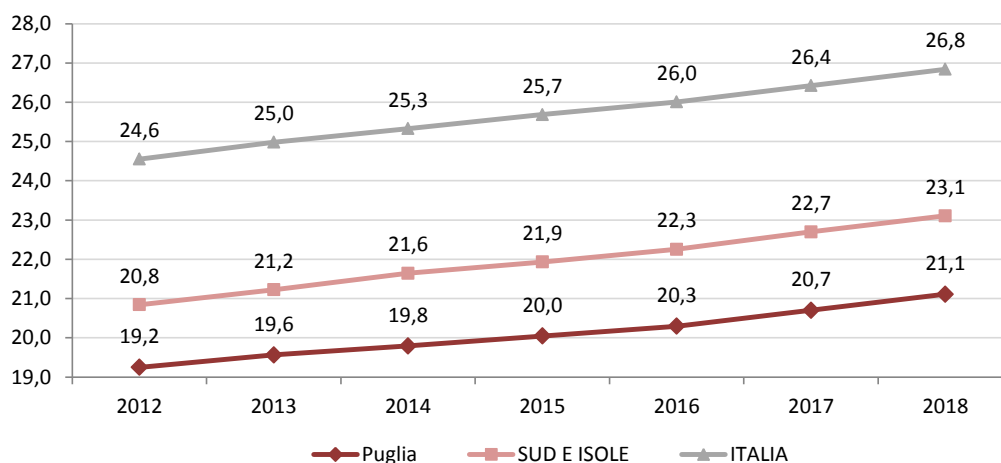
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Foggia	10.750	11.343	14,6	14,1	5,5
Bari	25.141	26.947	34,1	33,5	7,2
Taranto	9.634	11.101	13,0	13,8	15,2
Brindisi	6.580	7.428	8,9	9,2	12,9
Lecce	15.121	16.743	20,5	20,8	10,7
Barletta-Andria-Trani	6.602	6.939	8,9	8,6	5,1
<b>PUGLIA</b>	<b>73.828</b>	<b>80.501</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>417.478</b>	<b>471.606</b>	-	-	<b>13,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.637.252</b>	-	-	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

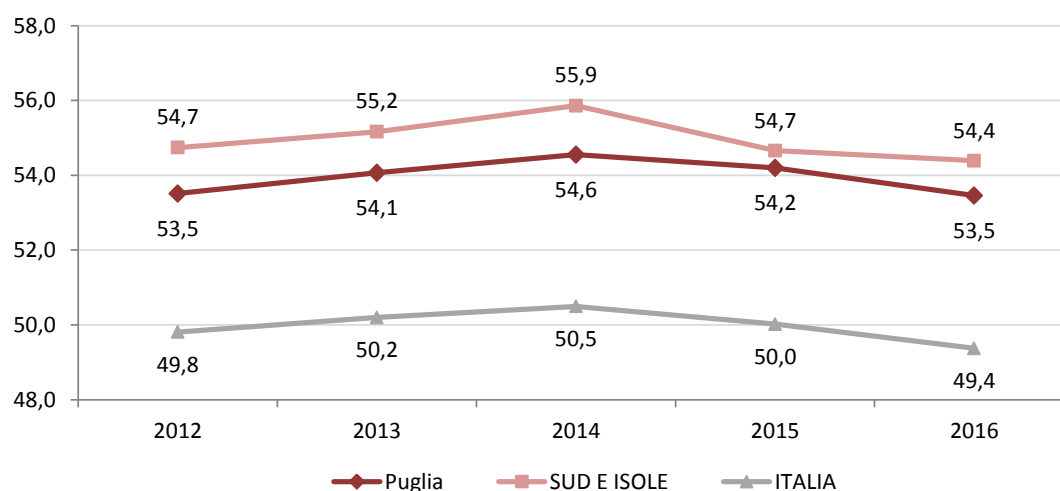
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	PUGLIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	427	0,5	14,5	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	32	0,0	-28,9	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	5.391	6,7	3,7	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	5.823	7,2	15,1	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	568	0,7	66,1	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.067	2,6	21,7	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.346	1,7	19,6	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	278	0,3	36,3	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1.637	2,0	-6,1	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.977	3,7	5,5	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	44	0,1	131,6	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.012	1,3	0,5	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	25	0,0	19,0	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.008	1,3	18,7	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	339	0,4	9,7	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.357	4,2	24,8	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	3.391	4,2	25,9	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	-33,3	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	1.802	2,2	11,6	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.603	2,0	49,1	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	395	0,5	51,9	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	941	1,2	12,6	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	933	1,2	13,8	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	78	0,1	-8,2	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	627	0,8	90,6	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.825	3,5	7,4	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	186	0,2	287,5	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.183	2,7	-13,2	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	12.480	15,5	9,5	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	26.720	33,2	2,7	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>80.501</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>	<b>471.606</b>	<b>100,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1.637.252</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Foggia	5.007,4	5.088,8	14,5	14,4	1,6
Bari	11.940,2	12.433,7	34,7	35,2	4,1
Taranto	5.082,0	5.180,9	14,8	14,7	1,9
Brindisi	3.217,2	3.204,7	9,3	9,1	-0,4
Lecce	6.376,6	6.524,5	18,5	18,5	2,3
Barletta-Andria-Trani	2.813,8	2.851,7	8,2	8,1	1,3
<b>PUGLIA</b>	<b>34.437,2</b>	<b>35.284,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>184.655,7</b>	<b>185.961,9</b>	-	-	<b>0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>721.262,6</b>	<b>749.232,1</b>	-	-	<b>3,9</b>

Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>
--

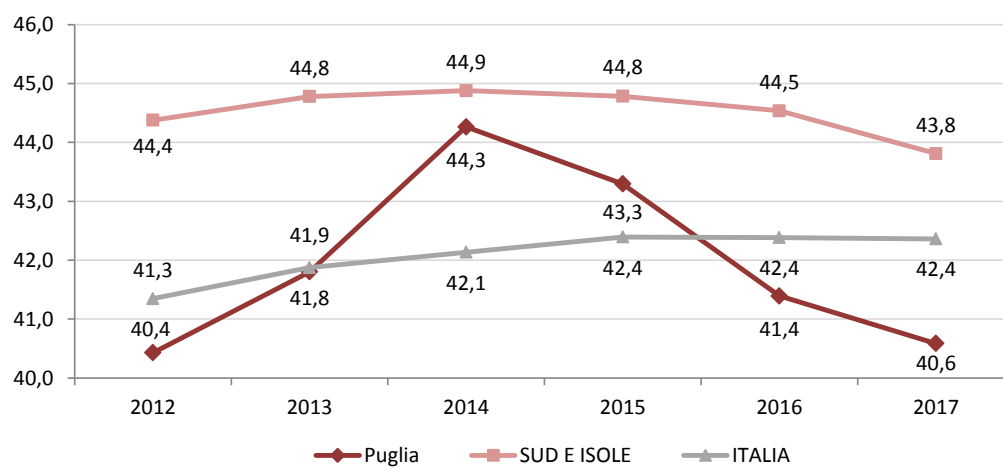


Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	74,3	56,5	14,8	11,6	-24,0
Bari	175,4	183,5	35,0	37,7	4,6
Taranto	68,7	67,6	13,7	13,9	-1,6
Brindisi	46,1	43,1	9,2	8,9	-6,5
Lecce	100,2	95,2	20,0	19,6	-4,9
Barletta-Andria-Trani	35,8	40,4	7,2	8,3	12,7
<b>PUGLIA</b>	<b>500,6</b>	<b>486,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.731,9</b>	<b>2.681,9</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.330,0</b>	<b>9.752,7</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2012-2017 (valori percentuali)*



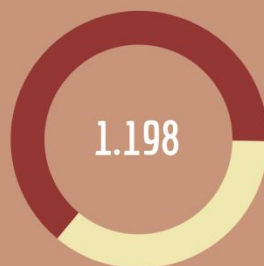
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**d.**  
**Sviluppo occupazionale  
e produttivo in aree  
territoriali colpite da  
crisi diffusa delle attività  
produttive**



## PUGLIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



64,2%  
Maschi  
-4,7  
Var.% 2012/2017

35,8%  
Femmine  
-0,4  
Var.% 2012/2017

## ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

### TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 17,1  
Brindisi 16,7  
PUGLIA 12,0  
SUD E ISOLE 11,4  
- Taranto 8,4

+ ITALIA 61,3  
Bari 52,6  
PUGLIA 47,2  
SUD E ISOLE 43,9  
- Foggia 37,2

+ ITALIA 67,1  
Bari 61,4  
PUGLIA 57,5  
SUD E ISOLE 55,9  
- Foggia 53,0

+ ITALIA 48,9  
Bari 37,5  
SUD E ISOLE 32,2  
PUGLIA 31,7  
- Foggia 23,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

### TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ Foggia 64,1  
PUGLIA 51,4  
SUD E ISOLE 51,4  
Barletta-Andria-  
Trani 41,4  
- ITALIA 34,7

+ Lecce 36,8  
SUD E ISOLE 29,3  
PUGLIA 27,5  
Barletta-Andria-  
Trani 20,7  
- ITALIA 17,0

+ Foggia 21,0  
SUD E ISOLE 17,9  
PUGLIA 16,9  
Taranto 14,1  
- ITALIA 10,3

+ Foggia 32,7  
PUGLIA 22,2  
SUD E ISOLE 21,8  
Bari 16,7  
- ITALIA 12,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

### Andamento degli occupati nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

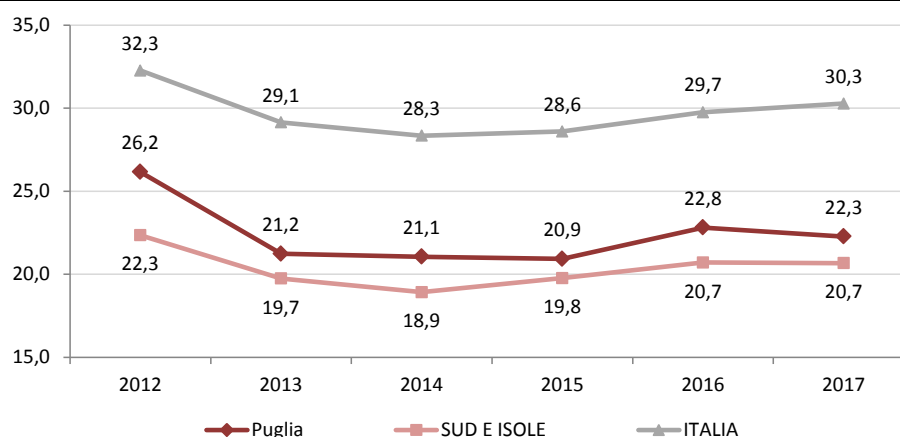
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Foggia	174,3	159,3	-8,6	57,3	48,3	-15,6	40,9	38,2	26,9	23,4
Bari	411,0	416,4	1,3	145,1	157,5	8,6	47,9	49,3	33,8	37,5
Taranto	180,8	167,3	-7,5	61,6	56,4	-8,4	45,6	43,7	30,9	29,2
Brindisi	123,7	120,4	-2,7	46,1	43,7	-5,3	45,5	46,1	33,4	32,7
Lecce	240,9	223,1	-7,4	89,7	85,9	-4,2	44,7	42,7	32,8	32,5
Barletta-Andria-Trani	107,4	111,8	4,1	30,5	36,7	20,2	40,0	42,4	23,1	27,8
<b>PUGLIA</b>	<b>1.238,1</b>	<b>1.198,3</b>	<b>-3,2</b>	<b>430,3</b>	<b>428,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>44,9</b>	<b>44,5</b>	<b>31,1</b>	<b>31,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.156,2</b>	<b>6.121,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>2.232,7</b>	<b>2.245,8</b>	<b>0,6</b>	<b>43,7</b>	<b>44,0</b>	<b>31,5</b>	<b>32,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.023,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.673,7</b>	<b>3,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,0</b>	<b>47,1</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di occupazione 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

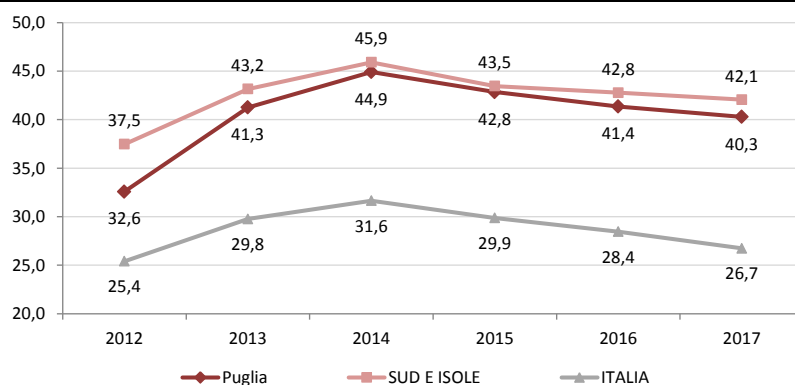
### Andamento dei disoccupati nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Foggia	38,7	53,1	37,2	14,6	23,5	61,2	18,2	25,0	20,3	32,7
Bari	78,3	76,1	-2,8	34,7	31,6	-8,7	16,0	15,4	19,3	16,7
Taranto	27,1	33,9	25,0	11,6	15,7	36,0	13,0	16,8	15,8	21,8
Brindisi	18,8	27,6	46,5	8,5	11,6	36,5	13,2	18,6	15,6	21,0
Lecce	53,7	64,2	19,5	23,8	29,8	25,5	18,2	22,3	20,9	25,8
Barletta-Andria-Trani	14,4	23,4	62,9	5,6	9,8	73,8	11,8	17,3	15,6	21,1
<b>PUGLIA</b>	<b>231,0</b>	<b>278,2</b>	<b>20,4</b>	<b>98,7</b>	<b>122,1</b>	<b>23,7</b>	<b>15,7</b>	<b>18,8</b>	<b>18,7</b>	<b>22,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.270,9</b>	<b>1.468,8</b>	<b>15,6</b>	<b>533,9</b>	<b>624,3</b>	<b>16,9</b>	<b>17,1</b>	<b>19,4</b>	<b>19,3</b>	<b>21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>8,0</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.367,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

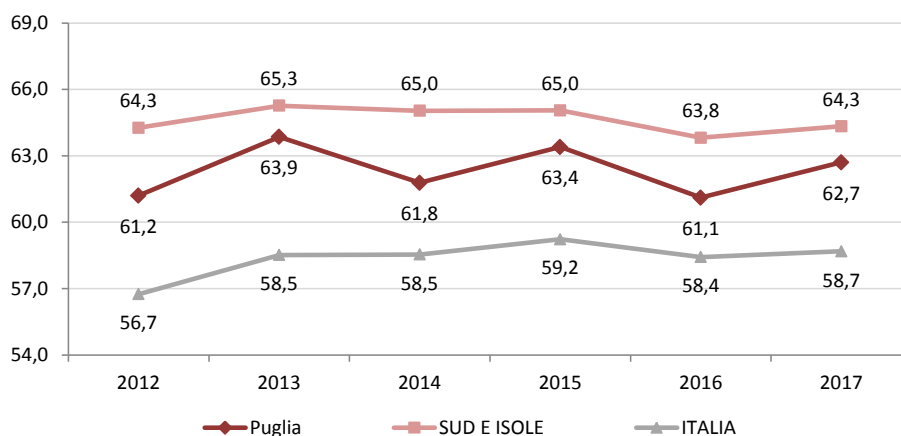
### d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

**Andamento degli inattivi nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale		Tasso di inattività femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Foggia	208,7	198,8	-4,7	139,2	132,8	-4,6	49,8	48,8	66,2	65,1
Bari	360,6	343,0	-4,9	247,7	228,9	-7,6	42,8	41,5	58,1	54,9
Taranto	184,9	177,8	-3,8	125,1	119,0	-4,9	47,4	47,3	63,3	62,5
Brindisi	126,9	111,0	-12,5	82,2	76,2	-7,2	47,4	43,2	60,3	58,4
Lecce	239,9	229,1	-4,5	159,0	146,4	-7,9	45,2	44,8	58,5	56,1
Barletta-Andria-Trani	144,4	126,8	-12,2	96,2	84,3	-12,4	54,6	48,6	72,7	64,6
<b>PUGLIA</b>	<b>1.265,3</b>	<b>1.186,5</b>	<b>-6,2</b>	<b>849,3</b>	<b>787,6</b>	<b>-7,3</b>	<b>46,6</b>	<b>45,0</b>	<b>61,8</b>	<b>59,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.538,9</b>	<b>6.150,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>4.269,9</b>	<b>4.016,4</b>	<b>-5,9</b>	<b>47,1</b>	<b>45,2</b>	<b>60,9</b>	<b>58,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.386,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.568,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Puglia, nel Sud ed Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Foggia	30.300	10,5	41,6	29,0	18,8
Bari	88.900	15,4	40,7	26,9	17,0
Taranto	25.500	11,5	38,8	31,0	18,7
Brindisi	20.900	11,0	44,4	24,2	20,4
Lecce	49.400	10,6	49,9	22,1	17,5
<b>PUGLIA</b>	<b>215.000</b>	<b>12,7</b>	<b>43,1</b>	<b>26,3</b>	<b>17,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.031.400</b>	<b>13,7</b>	<b>40,8</b>	<b>27,3</b>	<b>18,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>17,5</b>	<b>38,1</b>	<b>26,8</b>	<b>17,6</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

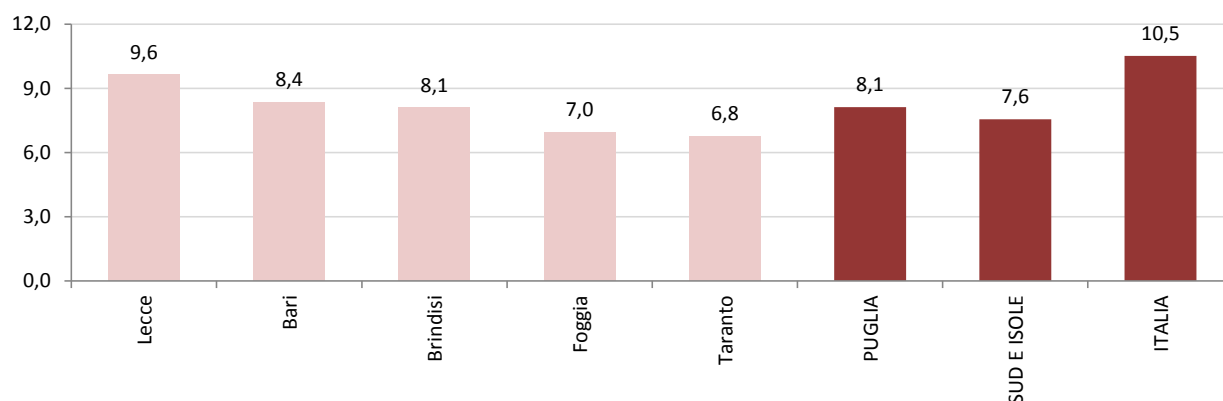
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Foggia	30.300	6,8	31,9	34,0	27,3	36,9	13,2	21,6
Bari	88.900	8,7	38,7	25,9	26,7	35,1	15,3	17,6
Taranto	25.500	7,2	37,8	28,6	26,3	34,7	14,0	21,4
Brindisi	20.900	6,2	35,0	30,2	28,6	32,2	14,8	16,3
Lecce	49.400	6,7	30,9	27,6	34,8	30,5	16,4	16,2
<b>PUGLIA</b>	<b>215.000</b>	<b>7,6</b>	<b>35,5</b>	<b>28,2</b>	<b>28,8</b>	<b>34,0</b>	<b>15,0</b>	<b>18,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.031.400</b>	<b>8,5</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>29,2</b>	<b>32,7</b>	<b>15,1</b>	<b>16,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>11,4</b>	<b>34,6</b>	<b>27,3</b>	<b>26,7</b>	<b>11,4</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)	
---	--



(\*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017



**e.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



## PUGLIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



42,1%

Area Euro

-6,8

Var.% 2012/2017

57,9%

Altri paesi

-6,8

Var.% 2012/2017

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



40,7%

Area Euro

14,3

Var.% 2012/2017

59,3%

Altri paesi

15,2

Var.% 2012/2017

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

ITALIA 6,9%  
Bari 6,0%  
SUD E ISOLE 4,4%  
PUGLIA 4,1%  
Taranto 1,1%



Stati Uniti  
d'America

Taranto 31,6%  
SUD E ISOLE 11,4%  
PUGLIA 10,7%  
ITALIA 9,0%  
Barletta-  
Andria-Trani 1,8%



High-  
technology  
manifatturiero

Bari 29,1%  
PUGLIA 15,1%  
SUD E ISOLE 9,5%  
ITALIA 8,7%  
Foggia 0,1%



Agro  
alimentare

Foggia 39,8%  
PUGLIA 20,6%  
SUD E ISOLE 15,1%  
ITALIA 9,2%  
Taranto 7,8%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017



## e.1 I flussi commerciali con l'estero

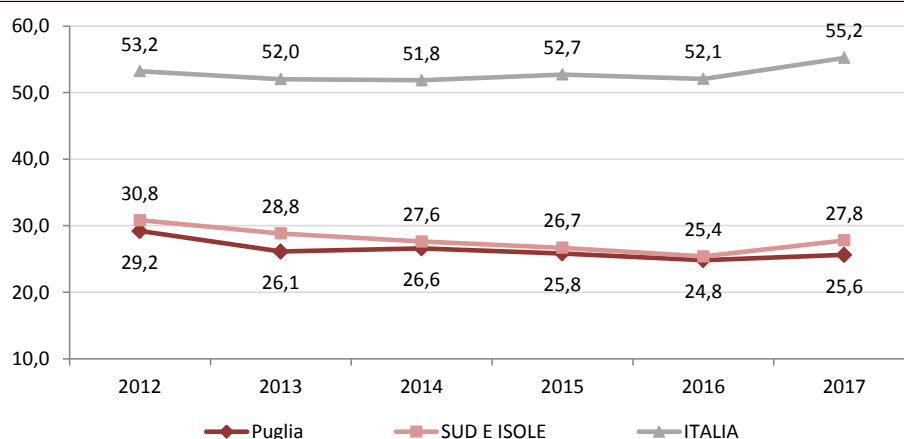
**Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Foggia	794,0	750,8	9,0	9,1	-5,4	674,3	559,1	6,8	6,5	-17,1
Bari	3.735,5	4.129,8	42,1	50,0	10,6	3.545,3	3.867,2	35,7	44,7	9,1
Taranto	2.497,5	1.344,5	28,2	16,3	-46,2	3.591,2	2.048,0	36,2	23,7	-43,0
Brindisi	977,7	980,1	11,0	11,9	0,2	1.471,4	1.268,6	14,8	14,7	-13,8
Lecce	445,6	497,3	5,0	6,0	11,6	261,2	319,0	2,6	3,7	22,1
Barletta-Andria-Trani	416,8	559,0	4,7	6,8	34,1	381,2	592,1	3,8	6,8	55,3
<b>PUGLIA</b>	<b>8.867,2</b>	<b>8.261,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,8</b>	<b>9.924,7</b>	<b>8.654,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.556,1</b>	<b>47.177,7</b>	-	-	<b>1,3</b>	<b>57.384,7</b>	<b>49.950,7</b>	-	-	<b>-13,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>448.106,7</b>	-	-	<b>14,8</b>	<b>380.292,5</b>	<b>400.658,9</b>	-	-	<b>5,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di apertura commerciale in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

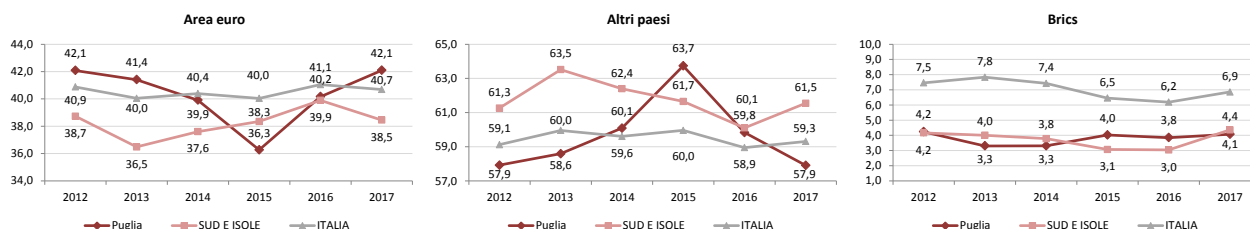
	PUGLIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	195	3,9	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	369	10,8	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	155	5,5	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	40	21,1	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	72	20,6	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	108	7,2	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	217	6,7	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	49	17,2	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	114	17,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	84	9,6	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	200	5,7	881	5,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>1.603</b>	<b>7,4</b>	<b>6.345</b>	<b>6,4</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Foggia	38,7	61,3	5,0	48,3	51,7	1,7
Bari	37,8	62,2	4,9	38,0	62,0	6,0
Taranto	48,7	51,3	2,8	48,7	51,3	1,1
Brindisi	46,8	53,2	4,7	48,9	51,1	3,0
Lecce	35,6	64,4	3,8	34,9	65,1	2,3
Barletta-Andria-Trani	43,2	56,8	4,6	42,2	57,8	3,7
<b>PUGLIA</b>	<b>42,1</b>	<b>57,9</b>	<b>4,2</b>	<b>42,1</b>	<b>57,9</b>	<b>4,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>4,2</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>4,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

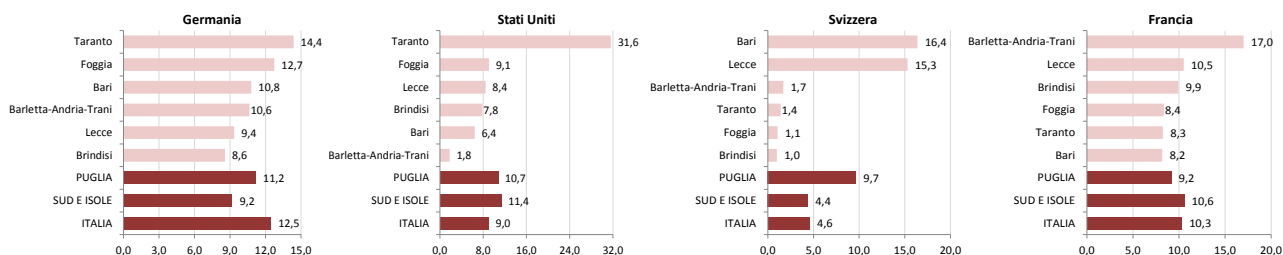
### Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Puglia

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	925,2	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	11,2	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	-17,1	5,8	14,4
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	887,8	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,7	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	40,5	44,5	52,0
<b>Svizzera</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	799,4	2.073,3	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	9,7	4,4	4,6
Variazione % 2012/2017	-23,4	-3,1	-9,9
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	756,3	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,2	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	-4,2	7,5	6,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

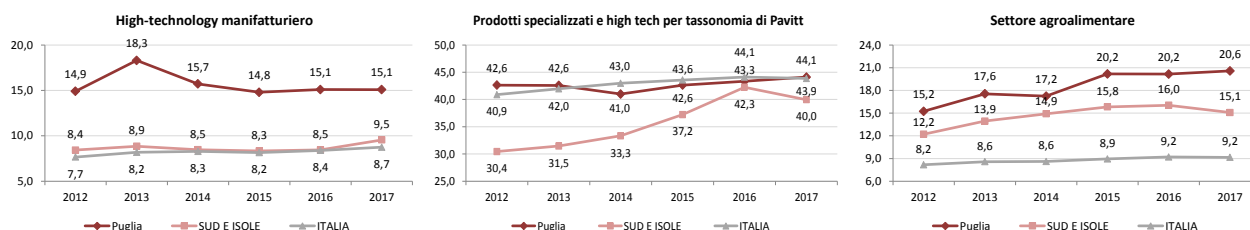
## Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Puglia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Foggia	1,1	56,9	35,6	0,1	55,0	39,8
Bari	33,3	51,7	20,5	29,1	47,1	24,2
Taranto	0,9	28,2	4,1	0,6	44,9	7,8
Brindisi	2,6	44,0	7,9	2,3	40,9	12,9
Lecce	2,2	51,7	9,2	1,7	48,1	11,7
Barletta-Andria-Trani	2,5	7,5	19,0	1,1	7,6	19,9
<b>PUGLIA</b>	<b>14,9</b>	<b>42,6</b>	<b>15,2</b>	<b>15,1</b>	<b>44,1</b>	<b>20,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,4</b>	<b>30,4</b>	<b>12,2</b>	<b>9,5</b>	<b>40,0</b>	<b>15,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>43,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

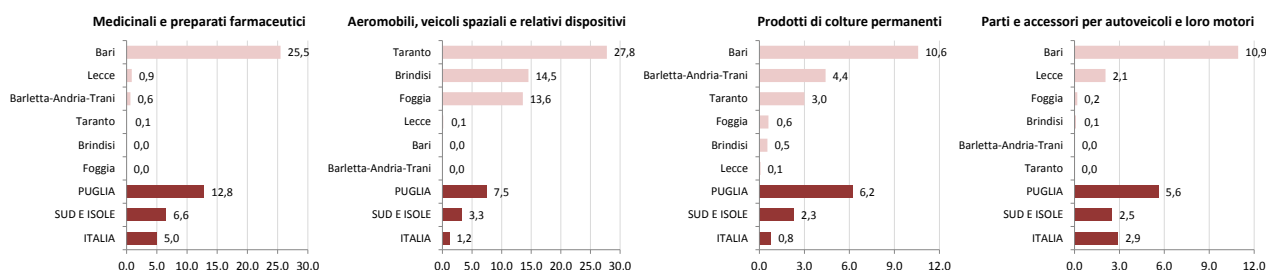
## e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Puglia Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA	PUGLIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Medicinali e preparati farmaceutici	1.061,5	3.099,7	22.315,5	12,8	6,6	5,0	-13,9	17,3	45,4
2	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	619,2	1.548,6	5.400,4	7,5	3,3	1,2	56,9	8,9	2,1
3	Prodotti di colture permanenti	512,1	1.089,5	3.530,3	6,2	2,3	0,8	14,9	27,9	21,4
4	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	464,5	1.191,9	13.047,3	5,6	2,5	2,9	28,9	37,7	14,8
5	Prodotti della siderurgia	460,4	743,3	8.935,1	5,6	1,6	2,0	-55,4	-38,6	-8,0
6	Macchine di impiego generale	459,9	920,8	23.790,7	5,6	2,0	5,3	-37,2	-26,3	6,6
7	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	420,6	1.692,4	14.881,5	5,1	3,6	3,3	2,8	5,4	10,5
8	Mobili	359,1	665,0	9.577,4	4,3	1,4	2,1	3,0	18,0	17,3
9	Autoveicoli	314,8	7.244,7	23.688,5	3,8	15,4	5,3	22,1	107,8	80,7
10	Calzature	292,7	640,7	9.503,1	3,5	1,4	2,1	22,6	22,9	19,4
11	Prodotti di colture agricole non permanenti	267,1	852,2	2.399,4	3,2	1,8	0,5	31,1	31,1	24,0
12	Altre macchine per impieghi speciali	245,6	774,9	20.707,4	3,0	1,6	4,6	13,3	14,6	13,4
13	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	242,2	890,4	16.887,6	2,9	1,9	3,8	23,9	-4,7	19,5
14	Articoli in materie plastiche	219,7	916,3	11.992,3	2,7	1,9	2,7	40,0	11,7	21,8
15	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	209,2	1.783,4	3.394,7	2,5	3,8	0,8	4,1	11,8	13,1
16	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	199,1	593,8	8.338,0	2,4	1,3	1,9	-37,2	-0,4	19,2
17	Bevande	182,3	631,2	8.159,4	2,2	1,3	1,8	25,2	30,7	31,1
18	Prodotti da forno e farinacei	172,7	897,2	3.749,9	2,1	1,9	0,8	33,7	15,2	21,1
19	Altre macchine di impiego generale	166,4	649,1	24.940,3	2,0	1,4	5,6	54,3	61,0	26,7
20	Oli e grassi vegetali e animali	130,4	321,6	2.181,1	1,6	0,7	0,5	22,5	21,4	22,5
21	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	98,8	383,0	10.921,4	1,2	0,8	2,4	-21,7	-13,7	27,9
22	Apparecchiature per le telecomunicazioni	85,2	315,7	2.878,7	1,0	0,7	0,6	284,9	75,2	52,8
23	Articoli in gomma	82,9	353,1	4.110,2	1,0	0,7	0,9	-53,1	-21,8	7,7
24	Altri prodotti alimentari	81,7	624,7	6.749,5	1,0	1,3	1,5	168,3	70,7	41,4
25	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	69,4	9.945,6	13.363,9	0,8	21,1	3,0	56,1	-35,0	-34,3
26	Altri prodotti in metallo	56,9	595,2	10.323,3	0,7	1,3	2,3	51,4	21,3	12,4
27	Altri prodotti tessili	49,4	215,4	4.405,2	0,6	0,5	1,0	80,0	11,0	18,7
28	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	47,3	196,0	6.239,8	0,6	0,4	1,4	98,4	88,1	48,8
29	Altri prodotti chimici	37,9	469,0	5.077,1	0,5	1,0	1,1	335,5	8,4	17,3
30	Prodotti farmaceutici di base	36,4	142,0	2.458,7	0,4	0,3	0,5	118,6	13,8	29,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Puglia sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.6 Le imprese a partecipazione estera

<b>Numero di imprese a partecipazione estera in Puglia per settore di attività economica</b>		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
<b>Settore di attività economica</b>	<b>2009</b>	<b>2015</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3
Industria estrattiva	0	1
Industria manifatturiera	28	24
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	1	2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	2	1
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	2	2
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
Metallurgia e prodotti in metallo	5	3
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	1	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	4	3
Macchinari e apparecchiature meccaniche	1	1
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	4
Altri mezzi di trasporto	1	1
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	1	1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	36	61
Costruzioni	5	5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8	11
Trasporti e logistica	2	0
Servizi di alloggio e ristorazione	1	1
Servizi ICT e di comunicazione	5	5
Altri servizi alle imprese	10	13
Istruzione, sanità, altri servizi	7	11
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>135</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE



**f.**

**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



## PUGLIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



56,1%

Banche maggiori  
e grandi

60,7

Var.% 2012/2017

43,9%

Altre banche

-44,9

Var.% 2012/2017

## ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori  
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

### RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

### TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



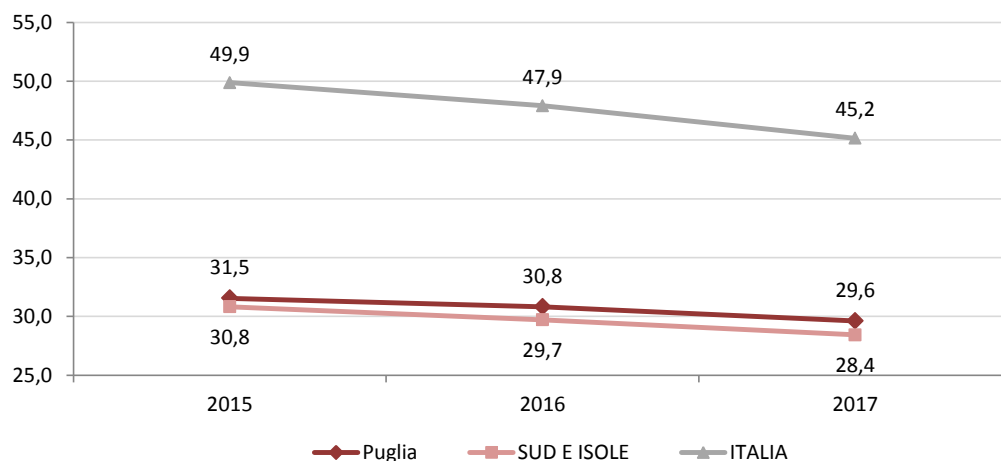
## f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

**Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	219	195	15,9	16,2	-11,0
Bari	494	421	35,8	35,0	-14,8
Taranto	173	139	12,5	11,6	-19,7
Brindisi	117	105	8,5	8,7	-10,3
Lecce	256	235	18,6	19,5	-8,2
Barletta-Andria-Trani	120	108	8,7	9,0	-10,0
<b>PUGLIA</b>	<b>1.379</b>	<b>1.203</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.928</b>	<b>5.908</b>	-	-	<b>-14,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>27.358</b>	-	-	<b>-16,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Foggia	4.301.167	3.047.434	17,2	15,9	-29,1
Bari	11.247.372	8.495.517	44,9	44,3	-24,5
Taranto	2.096.486	1.757.593	8,4	9,2	-16,2
Brindisi	1.582.540	1.223.142	6,3	6,4	-22,7
Lecce	3.873.520	2.938.608	15,5	15,3	-24,1
Barletta-Andria-Trani	1.929.078	1.720.979	7,7	9,0	-10,8
<b>PUGLIA</b>	<b>25.030.163</b>	<b>19.183.273</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-23,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>120.506.947</b>	<b>92.514.019</b>	-	-	<b>-23,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>678.169.758</b>	-	-	<b>-21,4</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Foggia	1.390.013	920.074	21,0	18,0	-33,8
Bari	2.999.244	2.338.271	45,4	45,7	-22,0
Taranto	416.358	369.448	6,3	7,2	-11,3
Brindisi	405.150	309.858	6,1	6,1	-23,5
Lecce	858.712	628.877	13,0	12,3	-26,8
Barletta-Andria-Trani	538.935	545.939	8,2	10,7	1,3
<b>PUGLIA</b>	<b>6.608.412</b>	<b>5.112.467</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-22,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>28.482.339</b>	<b>22.460.822</b>	-	-	<b>-21,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>207.155.266</b>	-	-	<b>-14,8</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Foggia	846.636	306.084	16,8	12,0	-63,8
Bari	2.378.747	1.258.723	47,1	49,5	-47,1
Taranto	318.305	177.767	6,3	7,0	-44,2
Brindisi	251.044	124.999	5,0	4,9	-50,2
Lecce	842.252	445.596	16,7	17,5	-47,1
Barletta-Andria-Trani	409.062	229.379	8,1	9,0	-43,9
<b>PUGLIA</b>	<b>5.046.046</b>	<b>2.542.548</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-49,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>22.514.671</b>	<b>11.739.356</b>	-	-	<b>-47,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>77.095.248</b>	-	-	<b>-46,9</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Foggia	1.535.048	1.293.037	13,3	13,0	-15,8
Bari	5.222.096	4.454.307	45,3	44,8	-14,7
Taranto	1.208.091	1.066.693	10,5	10,7	-11,7
Brindisi	768.887	652.349	6,7	6,6	-15,2
Lecce	1.991.400	1.725.912	17,3	17,4	-13,3
Barletta-Andria-Trani	811.421	751.358	7,0	7,6	-7,4
<b>PUGLIA</b>	<b>11.536.943</b>	<b>9.943.656</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>62.700.100</b>	<b>52.346.217</b>	-	-	<b>-16,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>356.566.313</b>	-	-	<b>-18,0</b>

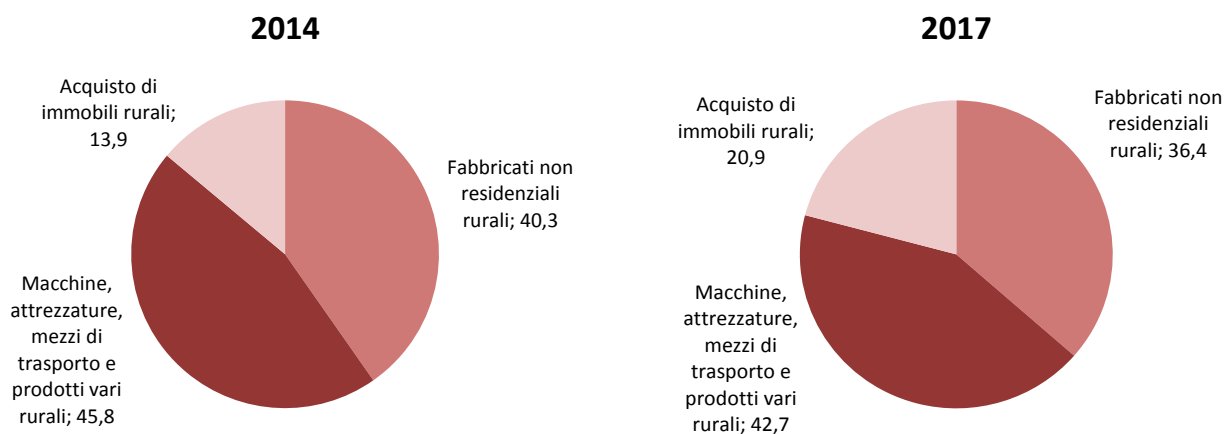
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura <sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Foggia	208.092	211.984	30,3	32,6	1,9
Bari	240.778	197.675	35,0	30,4	-17,9
Taranto	60.462	63.621	8,8	9,8	5,2
Brindisi	56.165	57.612	8,2	8,9	2,6
Lecce	67.420	59.785	9,8	9,2	-11,3
Barletta-Andria-Trani	54.161	58.626	7,9	9,0	8,2
<b>PUGLIA</b>	<b>687.078</b>	<b>649.303</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.347.599</b>	<b>2.242.901</b>	-	-	<b>-4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.593.644</b>	-	-	<b>-12,5</b>

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura <sup>(*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Puglia
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

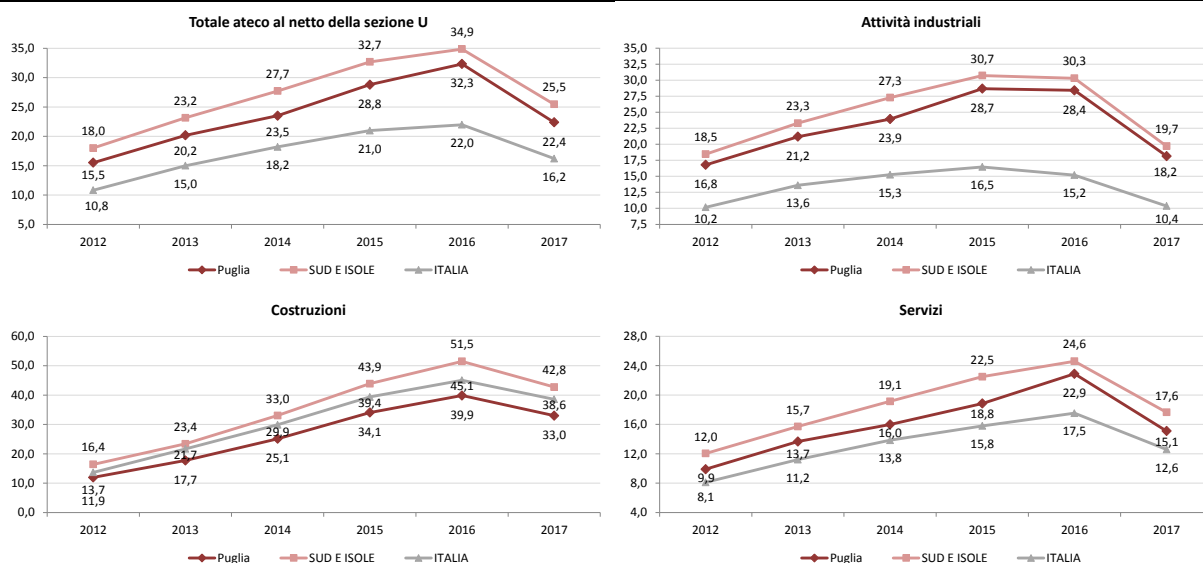
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## 6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Foggia	636	701	16,4	16,3	10,2
Bari	1.678	1.929	43,2	44,9	15,0
Taranto	458	476	11,8	11,1	3,9
Brindisi	205	252	5,3	5,9	22,9
Lecce	568	585	14,6	13,6	3,0
Barletta-Andria-Trani	339	351	8,7	8,2	3,5
<b>PUGLIA</b>	<b>3.884</b>	<b>4.294</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.700</b>	<b>23.552</b>	-	-	<b>8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>109.960</b>	-	-	<b>17,7</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Foggia	137	114	12,4	12,3	-16,8
Bari	554	442	50,0	47,6	-20,2
Taranto	115	120	10,4	12,9	4,3
Brindisi	43	44	3,9	4,7	2,3
Lecce	159	125	14,3	13,5	-21,4
Barletta-Andria-Trani	101	83	9,1	8,9	-17,8
<b>PUGLIA</b>	<b>1.109</b>	<b>928</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.258</b>	<b>4.427</b>	-	-	<b>-15,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>21.481</b>	-	-	<b>-13,1</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Foggia	92	166	15,3	19,8	80,4
Bari	273	372	45,3	44,3	36,3
Taranto	64	64	10,6	7,6	0,0
Brindisi	28	37	4,6	4,4	32,1
Lecce	89	123	14,8	14,7	38,2
Barletta-Andria-Trani	57	77	9,5	9,2	35,1
<b>PUGLIA</b>	<b>603</b>	<b>839</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>39,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.692</b>	<b>5.019</b>	-	-	<b>35,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>29.747</b>	-	-	<b>49,7</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Foggia	197	240	17,3	16,0	21,8
Bari	530	745	46,5	49,6	40,6
Taranto	106	145	9,3	9,7	36,8
Brindisi	50	85	4,4	5,7	70,0
Lecce	184	186	16,1	12,4	1,1
Barletta-Andria-Trani	74	100	6,5	6,7	35,1
<b>PUGLIA</b>	<b>1.141</b>	<b>1.501</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>31,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.547</b>	<b>9.233</b>	-	-	<b>22,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>44.891</b>	-	-	<b>27,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

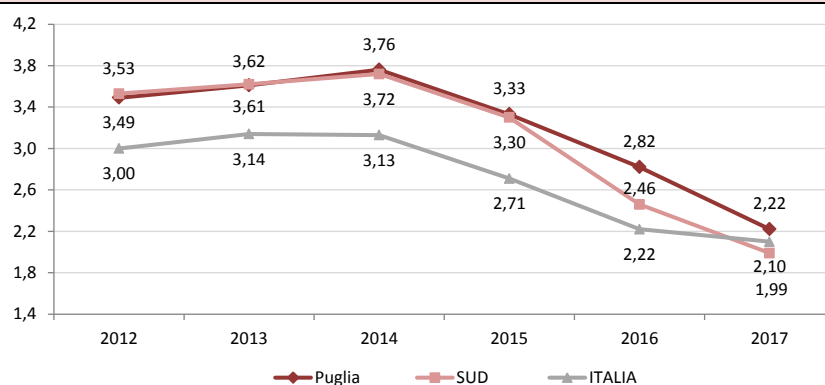
## 6.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Puglia, nel Sud ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Foggia	3,42	2,64	114,0	125,7	-0,8
Bari	3,33	1,60	111,0	76,2	-1,7
Taranto	4,00	2,75	133,3	131,0	-1,3
Brindisi	3,65	2,79	121,7	132,9	-0,9
Lecce	3,68	3,40	122,7	161,9	-0,3
Barletta-Andria-Trani	3,70	2,57	123,3	122,4	-1,1
<b>PUGLIA</b>	<b>3,49</b>	<b>2,22</b>	<b>116,3</b>	<b>105,7</b>	<b>-1,3</b>
<b>SUD</b>	<b>3,53</b>	<b>1,99</b>	<b>117,7</b>	<b>94,8</b>	<b>-1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>2,10</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Puglia, nel Sud ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



**Glossario delle definizioni  
e degli indicatori utilizzati  
nel rapporto**



## **Definizioni: Territori**

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

### **AREE INTERNE**

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

### **CENTRI**

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

### **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

## **Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

### **CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

## **Definizioni: Mercato del lavoro**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

## **ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO**

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Definizioni: Tessuto imprenditoriale**

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

### **IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

### **IMPRESA ISCRITTA**

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

### **IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO**

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

### **IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE**

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE GIOVANILI**

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE STRANIERE**

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE ARTIGIANE**

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

### **IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI**

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

### **IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE**

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

## **IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE**

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

## **IMPRESE START-UP INNOVATIVE**

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

## **COOPERATIVA SOCIALE**

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

## **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di

addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## **IMPRESE A CONTROLLO ESTERO**

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

## **Definizioni: I settori di attività economica**

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

## **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

## **SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche

268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

#### **SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche

- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

### **Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica**

#### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

#### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

#### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

#### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere

destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

## **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

## **Definizioni: Il turismo**

### **STRUTTURA ALBERGHIERA**

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

### **STRUTTURA COMPLEMENTARE**

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **Definizioni: Credito**

### **SPORTELLI BANCARI**

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **SOFFERENZE NETTE**

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

### **IMPIEGHI VIVI**

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

## **Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)**

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

### **TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

## **Indicatori: Mercato del lavoro**

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

## **Indicatori: Tessuto imprenditoriale**

### **IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

#### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

## **Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica**

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

### **GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE**

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

## **Indicatori: Il turismo**

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

## **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$ .

## **TASSO DI TURISTICITA'**

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

## **Indicatori: Il credito**

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.